

# Convitto Città



*Anno I - N.1- Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli*



Con le gare del 27 febbraio 2010 si è conclusa la prima fase dei Giochi sportivi studenteschi di Volley.

Entrambe le squadre del Convitto di Tivoli, maschile e femminile, hanno vinto il rispettivo girone battendo sempre le squadre avversarie. Festeggiato l'evento con un torta a sorpresa, guidati dalla Prof.ssa Mariella le formazioni del Convitto si preparano ad affrontare la fase successiva dei giochi.

La competizione si farà di certo più accesa.

# Sommario

# Convitto Città, n° 1 - marzo 2010

<b>Editoriali</b> .....	3
Angelo Moreschini: <i>Tra divertimento e preoccupazione</i>	
Giovanni Scuncio: <i>Maxima debetur puero reverentia</i>	
Vincenzo Bucciarelli: <i>Augurio di buon lavoro al nuovo Sindaco</i>	
<b>Natale nel Mondo</b> .....	4
Paolo Del Fabbro, Bussi Francesca: <i>Una serata dedicata ...</i>	
Carlotta Cocchi: <i>Caro lettore</i>	
Classi IIIA, IIIB Scuola primaria: <i>Amarcord</i>	
Damiana e Valeria Meuti: <i>Presepe vivente a Pereto</i>	
Redazione: <i>Al San Francesco</i>	
<b>Il Carnevale nel Mondo</b> .....	8
Arianna Di Priamo, Alessandra Di Lorenzo,	
Claudia Palombi: <i>Chi vuol esser lieto sia</i>	
Elisa Di Rienzo, Alessia Levantini, Giulia Chicarella,	
Livia Ravaglioli: <i>Il Carnevale tiburtino ieri, oggi</i>	
Giulia Salinetti: <i>Il Carnevale di Venezia</i>	
Giulia Salinetti: <i>Il Carnevale di Viareggio</i>	
Alessia Germani: <i>Il Carnevale di Rio de Janeiro</i>	
Classi IIIA, IIIB Scuola primaria: <i>Ricicreando</i>	
Carolina Maiorani e Daniele Cervelli: <i>Inno al Carnevale tiburtino</i>	
Mary Cocchi e Dafne Ricci: <i>Bombe di Carnevale</i>	
Classi IVA, IVB, IVC Scuola primaria: <i>Parole e suoni si cercano</i>	
<b>Le pagine della poesia</b> .....	12
Classi IVA, IVB, IVC Scuola primaria: <i>La neve</i>	
Autori vari: <i>Spazio poesia in libertà</i>	
<b>Prevenzione ...in sicurezza</b> .....	14
Classe 3C Scuola secondaria I° grado: <i>Terremoto Haiti</i>	
Damiana Meuti: <i>poesia, Terremoto</i>	
Intervista al dott. Ing. Gianni Andrei: <i>Questione di responsabilità</i>	
Bartolini Daniele e Meucci Martina: <i>Compagni per un giorno</i>	
Irilli Letizia: <i>Manifestazione di unità cinofile</i>	
Angelo Moreschini: <i>Nulla è più come prima</i>	
Intervista al Dott. Franco Cortellessa: <i>Le allergie respiratorie...</i>	
Alessia Germani, Andrea Ghezzi, Francesca Romana Dionisi,	
Martina Natali: <i>Il fumo tra gli adolescenti</i>	
Giulia Salinetti: <i>Tutti presi</i>	
Giordano Maria Fortuna : <i>Il respiro</i>	
<b>Arte e cultura</b> .....	22
Domiziana Tornaghi, Alessandro Lamagna: <i>Un poster per la pace</i>	
Vincenzo Bucciarelli: <i>La montagna del non ritorno</i>	
Francesca Romana Troiani, Francesca Vizzioli,	
Giorgia Martella, Ilaria Daddario: <i>Nella casa della democrazia</i>	
<b>Sport</b> .....	24
Lorenzo Valenti e Claudia Palombi: <i>Bardonecchia arriviamo</i>	
Bernardini Carlo, Carlucci Gianluca: <i>Convittidi news</i>	

Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli

**Direttore Editoriale**  
Prof. Rettore Carlo Mercuri

**Coordinatore di redazione**  
Angelo Moreschini

**Comitato di redazione**  
Vincenzo Bucciarelli  
Antonia Carlucci  
Nicoletta Falchetti  
Laura Fedeli  
Silvana Flauto  
Maria Consolata Liuzzo  
Anna Perlamagna  
Rita Procaccianti

**Grafica e impaginazione**  
Angelo Moreschini

**Hanno collaborato**  
Marica Ariano  
Carlo Bernardini  
Gianluca Carlucci  
Valeria De Tommasi  
Mara Falchi  
Maria Antonietta Ippolito  
Franco Leonardi  
Vincenza Mariella  
Cristiana Pisanelli  
Eleonora Rella  
Maria Ziantoni

**Finito di stampare in proprio il**  
24 marzo 2010



**Tecno**pool  
spa

Massimo Campea  
Direttore Tecnico

mcampea@tecnopool.it  
www.tecnopool.it

Via Chiavari 15 00162 Roma - ITALY T. +390644172060 F. +39064417299

**IMMOBILIART**  
SEARCH PARTNERSHIP

MARIANO DI FAUSTO  
cell. 348.6543723 Iscr. ruolo N° 7634-1

LEONARDO DI FAUSTO  
cell. 320.0361470 Iscr. ruolo N° 3033-1  
www.immobiliartlazioabruzzo.it

Agenzia Guidonia (Rm):  
Via Maremmana, 107  
Tel. 0774.326344

Agenzia Tivoli (Rm):  
Via Inversata, 27  
Tel. 0774.313638

Agenzia Ovindoli (AQ):  
Via O. Moretti, 8  
Tel. 0863.705026

**GRUPPO**  
**Colacresi & c.**

## Tra divertimento e preoccupazione

**Convitto Città**, pur occupandosi a fondo delle attività proposte felicemente a scuola in occasione delle passate festività, il natale ed il carnevale, dedica il suo primo numero alla questione della sicurezza e della prevenzione. Parla di eventi, naturali o legati a comportamenti umani, che mettono a rischio il benessere psicologico e fisico dei bambini, degli adolescenti, dei futuri ed attuali adulti.

Affronta il vasto argomento con gli occhi e le competenze dei giovani studenti del Convitto e con la fresca e ingenua curiosità di chi si vede circondato da adulti preoccupati.

In primo piano la tragedia di Haiti, purtroppo accompagnata da altri eventi nefasti, in Cile ed in Turchia, susseguitisi durante il lavoro dei ragazzi, curiosamente pronto ad un anno dal sisma che il 6 aprile fece crollare la speranza di vita di migliaia di aquilani, facendo tremare anche le nostre case e alcune delle nostre certezze.

Convitto Città offre ai suoi lettori una indagine sulla natura del terremoto, sulla sua storicità e sulle conseguenze che questo arreca al territorio antropizzato, spesso in modo maldestro.

Il numero uno di Convitto Città intona con i suoi servizi una voce di solidarietà verso quelle città, quelle popolazioni, quelle anime colpite dalla violenza della natura.

Ma questo non può bastare per descrivere il concetto di sicurezza.

Troppo spesso, infatti, assistiamo a tragedie annunciate, dove l'uomo non ha usato il buon senso o ha smarrito ogni remora etica.

La prevenzione del rischio che ragazzi e ragazze oggi corrono in strada, sempre più precocemente e diffusamente alla guida di un veicolo a motore, intreccia forti analogie con la strada virtuale, i cui incroci pericolosi si annidano dentro casa, nei cellulari, nella stanza del figlio.

La sicurezza aumenta se c'è giusta comunicazione, se c'è corretta informazione, se c'è quindi prevenzione. La scuola deve porsi questi obiettivi, contribuire ad una rinascita della cultura della sicurezza, stimolare nelle nuove generazioni la capacità di discernere i pericoli, di percepirli in tempo. Per questo motivo a scuola è importante visitare questi argomenti, occorre conoscere, capire, formare nei cittadini di domani l'attitudine culturale alla naturale e consapevole prevenzione.

Il Convitto dimostra di avere le idee chiare su questo bisogno, mettendo in campo iniziative molteplici che da angolature diverse puntano il focus educativo proprio sulla sicurezza. Lo dimostrano le pagine create dai ragazzi con l'aiuto dei docenti, pronti a sensibilizzare i loro allievi sull'indagine conoscitiva, sulla costruzione dell'ipotesi, poi verificata: la sicurezza non si ottiene con lo stato di emergenza, ma con la prevenzione.

## Un augurio al nuovo Sindaco

### Vincenzo Bucciarelli

Il 28 e il 29 marzo i cittadini di Tivoli saranno chiamati ad eleggere il nuovo Sindaco della città. A noi del Convitto interessano alcune riflessioni di carattere generale che non tengono conto degli schieramenti e della simpatia politica che, è normale, si può avere per questo o per quel candidato a Sindaco. Riflessioni che vogliono avere una valenza di educazione alla politica per le future generazioni, specie per coloro che studiano nel Convitto. Sembra abbastanza evidente: la politica non interessa più alla gente, manca la passione, quella che fino a pochi anni fa animava molti giovani a Tivoli. Non c'è più il gusto di "fare politica" e agire di conseguenza, il che non vuol dire, come molti credono, fare i propri interessi, ma svolgere, invece, un'attività di servizio a favore dei reali bisogni della gente, una politica intesa come "attività degli uomini PER gli uomini" come sosteneva Alcide De

Gasperi, un'attività che abbia come fine, come obiettivo morale "il bene comune" e non l'interesse personale o duna oligarchia di persone che hanno il solo scopo di restare il più a lungo possibile sedute sulla poltrona, all'interno di quella che viene spesso definita "la stanza dei bottoni", cioè delle decisioni importanti.

A noi del Convitto, che siamo, in questa accanita campagna elettorale, super partes perché ce lo impone il ruolo di istituzione scolastica ed educativa, non interessa sapere chi sarà eletto tra i sette candidati a Sindaco: il personale del Convitto ha archiviato spiacevoli episodi accaduti in un recente passato e vuole ricordare, invece, le tante occasioni in cui tanti sindaci hanno fatto visita al nostro Istituto e come essi abbiano avuto modo di constatare che il Convitto Nazionale, nonostante i suoi centoventuno anni di attività, è e resta tuttora un punto di riferimento non solo ed esclusivamente didattico ed educativo, ma anche sociale poi-

## Maxima debetur puero reverentia

(Giovenale, satira XIV)

### Prof. Giovanni Scuncio

Quale attenzione dedico a questa esortazione?

Viene fatto puntuale riferimento al "puer", a quel passaggio della vita, all'infanzia durante il quale è massima l'esposizione (la fragilità, la vulnerabilità) agli "agenti" esterni (a ciò e a colui/coloro che agiscono al di fuori del suo mondo di attese ed oltre il suo orizzonte esistenziale).

Viene precisato il termine "reverentia" che adombra un ben preciso coinvolgimento simpatico dei sentimenti, della ragione e della volontà a dirigere un'attenzione fatta di rispetto e di amore (di rispetto amorevole e di amore rispettoso) ad un essere luminoso che, sommessamente, ci chiede di non infangare la sua cristallina, incontaminata purezza.

Ad un adulto (genitore, nonno, educatore), impolverato dagli anni e immunizzato dalla dimestichezza con i "patogeni" quotidiani (lotta per la sopravvivenza, invidie, delusioni...), anche se con il compenso di gratificazioni e di affetti sinceri, può riuscire non

facile comprendere con precisione ed in prospettiva il significato della fragilità dell'infanzia. A volte, quasi per cercare un alibi alla pigrizia del nostro intelletto (capacità di comprendere a fondo: "intus legere") ed alla penombra del nostro affetto, tendiamo a scaricare sul bambino responsabilità che non gli sono costituzionalmente proprie in quanto espressione di un metodo educativo disattento e difettoso ("risponde di traverso", "è scomposto a tavola", "non saluta"...).

Nessuno "nasce imparato" ed il bambino è lo specchio fedele di chi lo circonda (in primo luogo: genitori, nonni, educatori, gli "adulti di riferimento").

La "reverentia" è il rispetto per l'innocenza (incapacità di recare offesa: "non nocens"), per la santità del bambino incontaminato, per questo Adamo ancora inesperto del frutto dell'albero della conoscenza e totalmente aperto ad un destino del quale gli adulti hanno in larga misura la responsabilità e, a volte, Dio non voglia, la colpa.

ché ospita più di quattrocento alunni e studenti semiconvittori e offre lavoro ad un folto numero di insegnanti, docenti, educatori ed educatrici, personale ausiliario e tecnico-amministrativo. Negli ultimi due anni, nonostante i dolorosi e drastici tagli ministeriali, il Convitto è riuscito a creare oltre venti nuovi posti di lavoro per giovani precari.

Il nostro Istituto porta ancora lustro e ricchezza alla città come dimostrato dal fatto che nei giorni scorsi sono stati nostri ospiti i rappresentanti di oltre trenta convitti di tutta l'Italia. Il Convitto dimostra sempre più la sua dimensione nazionale ed internazionale, così come è, del resto, nel DNA dei convitti e si auspica che la nuova Amministrazione comunale collabori a realizzare questa vocazione che prevede la nascita di un Liceo Europeo ed Internazionale, esigenza fortemente voluta dalle famiglie. Sarebbe un bel salto di qualità per la città di Tivoli per sua natura votata ad una dimensione turistica ed internazionale. Il personale del Convitto da queste pagine rivolge a tutti i candi-

dati a Sindaco, nessuno escluso, un sincero augurio di successo e auspica al futuro Primo Cittadino anni di stabilità amministrativa per poterlo mettere in condizione di affrontare e risolvere i problemi della città. Già da ora il Convitto vuole invitare il nuovo Sindaco eletto a visitare, appena possibile, il nostro glorioso Istituto per potersi rendere conto come, nel solco della tradizione e dei valori di riferimento, esso sia stato rinnovato nelle strutture, nelle attrezzature, nel modus operandi, up to dated, aggiornato e al passo con i tempi, aperto alle innovazioni e alla cittadinanza perché dal Convitto, ci auguriamo, possano annoverarsi un giorno i futuri amministratori di Tivoli. Quindi "in bocca al lupo" signor Nuovo Sindaco, l'aspettiamo e l'accoglieremo con simpatia e cordialità perché il Convitto ha sempre tenuto in considerazione e rispettato le istituzioni cittadine e avremmo piacere che anche il Comune e la Giunta che si formerà tenga sempre in considerazione il Convitto Nazionale.



# Una serata dedicata ...a Noi della V

**Il Convitto saluta ogni anno a Natale gli alunni che terminano il ciclo della Scuola Primaria. Allo spettacolo teatrale segue sempre la cena. Al rituale seguono le emozioni dei saluti, anche se per molti di loro la vita in Convitto proseguirà al piano "superiori". Molti gli ospiti della serata, ma la scena è tutta loro**

**Bussi Francesca**

**I**o e miei compagni di classe abbiamo fatto la recita di Natale, eravamo agitatissimi, però ce l'abbiamo fatta. Noi bambine abbiamo rappresentato le ragazze dell'Australia, mentre i bambini gli Indiani d'America.

Ci siamo divertiti davvero tanto. C'erano tantissime persone, soprattutto i nostri genitori, nonni, zii e zie. Per due settimane non abbiamo fatto altro che provare e riprovare.

Dal palco ci sembrava che tutte le persone fossero delle piccole formiche, il cuore ci batteva a mille. Alla fine dello spettacolo le maestre si sono complimentate con noi. Il giorno dopo abbiamo ripetuto lo spettacolo ed è venuto ancora più bello.

Alla fine della recita, a scuola, ci hanno fatto una sorpresa: la neve! Che non era neve vera, era neve finta! Però comunque sembrava di essere in montagna con tutta la classe. I genitori sono rimasti contenti del nostro spettacolo, noi quella recita la terremo sempre nel cuore.

*I bambini della Classe V della nostra scuola primaria, protagonisti e ospiti della cena di Natale.*

## **Paolo Del Fabbro Arcopinto**

**C**ome ogni anno la mia scuola trova un modo per festeggiare la nascita di Gesù. Quest'anno ha rappresentato "Il Natale nel Mondo" con una recita andata in scena per due giorni di seguito, il 15 e il 16 dicembre.

I maschi della nostra classe hanno rappresentato il Natale in America al tempo degli indiani mentre le femmine il Natale in Oceania al tempo d'oggi.

Durante i giorni precedenti le recite i nostri maestri aiutati dalle bidelle hanno trasformato una parte della mensa in un palco decoratissimo, mentre noi provavamo il copione.

Il tempo è trascorso velocissimamente e in un attimo è arrivato il giorno della recita. Tutti avevamo paura ed eravamo emozionati. Quando siamo saliti sul palco si è sentito un silenzio di tomba, tutti ci siamo posizionati ed abbiamo iniziato. Prima hanno recitato le femmine, anche se hanno fatto degli errori penso che sono state brave. Poi è toccato a noi. Che brivido! Dovevamo fare all'inizio un balletto tribale, a cui hanno partecipato anche tre femmine, poi ciascuno a fatto la sua parte. Siamo stati molto bravi, compreso me, non me lo aspettavo proprio!



Finita la recita c'è stato un grande applauso. La sorpresa più grande però è stata la neve, uscita da una fessura nascosta, naturalmente finta.

Eravamo felici, sembrava di stare in montagna, tutti

insieme allegramente. La tensione era finita ed eravamo tutti orgogliosi di noi stessi.

E' stata un'esperienza davvero emozionante che mi ha fatto capire che l'unione fa la forza.





## Caro Lettore

### Carlotta Cocchi

Ora voglio parlarti della bella cena trascorsa qui al Convitto Nazionale. Il giorno 18 dicembre 2009 si è celebrata nella mensa della scuola una cena con tutte le insegnanti, il Rettore, il Vice Rettore, tutto il personale e noi della V elementare.

Io ero eccitatissima, non vedevo l'ora. Intanto in attesa del giorno, noi bambini abbiamo fatto tantissime prove, perché, il giorno della cena, dovevamo cantare: "Aggiungi un posto a tavola; I migliori anni; Last Christmas". Abbiamo impiegato pochissimo tempo a imparare le canzoni. Io ho messo tutta l'anima e tanto amore a fare le prove; abbiamo anche fatto un lavoretto e cioè, abbiamo riempito una pigna di Glitter d'orato e gli abbiamo spruzzato una lacca che l'ha colorata di giallo. Poi le maestre hanno



fatto ad ognuno un piattino con al centro una candela rossa e intorno tutte decorazioni.

E' arrivato il giorno, tutti in divisa, con in tasca un cappello di Babbo Natale per la canzone Last Christmas, in fila composti siamo andati in mensa. Appena stavamo entrando, abbiamo trovato la mensa trasformata, c'era tantissima gente. Sembrava proprio che il Natale fosse alle porte. La mensa era addobbata con cura. Il nostro tavolo era al centro ed era ben apparecchiato con i lavoretti che avevamo fatto, ci siamo seduti.

La cena è stata buonissima, con tutti piatti tipici natalizi, deliziosi.

Poi il Rettore ha fatto un discorso e anche il marito della maestra Franca ha fatto un discorso molto divertente, ha fatto divertire tutti, è stato veramente simpatico. Abbiamo cantato le canzoni ed alla fine per quanto eravamo stanchi il Rettore ci ha consegnato una targa che rappresenta il Convitto, con un'immagine di come era prima della guerra e come è ora. Dopo siamo andati a casa, e appena arrivata ero felicissima e contenta della bella serata trascorsa, penso che sia stato un momento di allegria e felicità. Insomma, un momento da ricordare soprattutto perché abbiamo vissuto insieme una esperienza con amicizia profonda e tanto amore.





# Amarcord

**E' opinione comune che le cosiddette "impressioni a caldo" rendono i vissuti e che il tempo finisce per togliere "colore" alle esperienze.**

**Beh! Non è sempre così.**

**Quando le esperienze sono forti e significative, quando toccano il cuore e le fantasie, rimangono, e ciò che ci ha colpiti ed entusiasmato resta con le stesse emozioni e si conserva nella memoria.**

**E' marzo ormai, ma nei cuori dei nostri bambini la festa di Natale è ancora viva e presente... nei ricordi.**

## Classi IIIA e IIIB Scuola primaria

*Alcune fasi della recita dei bambini dedicata a tutti i popoli del Mondo. Sullo sfondo la scenografia ideata e realizzata dagli Educatori. In basso i cuochi e il personale che insieme hanno curato l'aspetto gastronomico della cena. A lato il Vescovo con il Rettore e il coro del Convitto e alunni che leggono gli auguri in lingue diverse*

**S**ono le 12:50 e come tutti i giorni è il momento di andare a mensa. Come sempre soliti gesti e solita atmosfera giornaliera: in mensa voci intrecciate, c'è chi urla per richiamare l'attenzione del maestro o di un compagno seduto ad un altro tavolo, qualcuno si chiede che cosa ci sarà da mangiare. Il maestro ci dà istruzioni, come al solito ci controlla le mani e poi, come ogni giorno ci sediamo ai tavoli e cominciamo a mangiare. Tutt'intorno si muove il personale, efficiente, per servire, svuotare, apparecchiare e sparecchiare. I nostri tavoli guardano verso la grande finestra che dà sul cortile. Ai vetri ci sono delle bellissime tende bianche e sopra una mantovana con una tenda blu, quei stessi fiocchi che... All'improvviso chiudiamo gli occhi e non siamo più in un giorno qualunque ritorniamo con la nostra mente a Natale, a poche ore prima della nostra recita.

Anche quel giorno eravamo andati a mensa, ma appena entrati... che sorpresa!

La nostra mensa per magia, come per il tocco di una bacchetta magica si è trasformata in pochissimo tempo in un bellissimo teatro tutto per noi! Niente più tavoli ma un magnifico



palco per noi piccoli attori. Le sedie sono ordinate in fila come in platea ed al posto della vetrata c'è la nostra scenografia "mondiale" scintillante di stelle. Sembra tutto pronto ma dal movimento del personale, c'è ancora qualcosa da fare. Gli educatori provano i microfoni e le luci: bianche, rosse, azzurre, multicolori e lampeggianti; le maestre frenetiche curano gli ultimi dettagli: ancora qualche fiocco blu o dorato sul palco, le entrate e le uscite, le posizioni, il tono della musica. Si respira un'atmosfera di festa e di attesa.

Ecco siamo pronti, si accendono le luci e ...

La voce del maestro che dice: "...tutti in fila!" ci riporta alla realtà. Apriamo gli occhi e non siamo sul palco ma ancora in mensa come sempre. E' svanita la magia e i nostri ricordi ...sciolti come neve al sole. Niente è più come quel giorno intorno a noi! Come vorremmo rivivere ancora un giorno così speciale, chissà, la prossima volta sarà ancora più magica.



## Presepe vivente a Pereto

**Damiana e Valeria Meuti**

Nel 1970 in un paese in provincia di L'Aquila, Pereto, nasce per la prima volta, ideato da Don Enrico Penna, la rappresentazione del presepe vivente. Don Enrico era il parroco del paese e si ispirò al presepe di San Francesco d'Assisi.

Quest'anno il presepe è giunto alla sua 40<sup>a</sup> edizione.

Fin dalla sua prima edizione, che si svolge ogni anno il 26 dicembre, la rappresentazione del presepe vivente viene recitata da persone di tutte le età, uomini, donne, anziani e bambini che utilizzano vestiti fatti a mano per l'evento, ma anche linguaggi e stili di vita dell'epoca in cui è nato Gesù.

La rappresentazione del presepe, anche nell'edizione del 2009, si è svolta per le vie del paese con scene narranti il viaggio che Giuseppe e Maria hanno dovuto affrontare prima della nascita di Gesù.

In questa ultima 40<sup>a</sup> edizione le

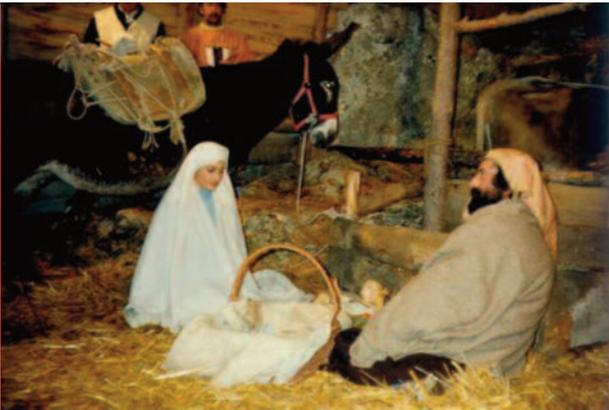
scene principali sono state: l'annuncio dell'Angelo alla Vergine Maria; il censimento del popolo romano nel periodo in cui era imperatore Cesare Augusto; la rievocazione della decisione di Erode di far uccidere tutti i primogeniti maschi dopo aver saputo della nascita di un nuovo Re; infine la nascita di Gesù in una capanna e l'arrivo dei Re Magi.

Quest'anno per il 40<sup>o</sup> anniversario la manifestazione ha visto partecipare un pubblico molto vasto proveniente dai paesi vicini ma anche da altre regioni.

Le persone hanno apprezzato notevolmente il lavoro svolto con passione dai cittadini di Pereto impegnati nell'organizzazione della manifestazione.

L'atmosfera piovosa creata durante la rappresentazione è stata molto natalizia, anche se fredda.

Le persone erano coperte ed in freddolite ma affascinate e commosse dalla visione della sacra rappresentazione.



## Al San Francesco

La cerimonia religiosa del 18 dicembre, con l'intera "famiglia" del Convitto raccolta intorno al Vescovo di Tivoli per salutare tutti quei bambini che nel mondo hanno bisogno di solidarietà.



Carnevale nel Mondo

## I festeggiamenti al Convitto

### Chi vuol esser lieto... sia!

Dedicare un'intera sezione del giornale al Carnevale, festa per eccellenza del frivolo e dell'effimero, può forse sembrare poco opportuno, specie se affiancata ad avvenimenti tragici, quali quello del terremoto di Haiti o alla difficile situazione economica che l'Italia e il mondo intero stanno vivendo; tuttavia, proprio nello spirito più profondo di questa festa che vuole quasi, stordendoci con un tripudio di suoni e di colori, annullare la realtà e condurci in una dimensione fantastica, abbiamo voluto far compiere ai nostri ragazzi un viaggio in questo mondo leggero, fatto di divertimento e gioia di vivere, quasi per esorcizzare i tanti fantasmi che incombono su di noi.

Ed eccoci, così, a guardare, come trasportati da una veloce astronave, questo Carnevale che impazza da Rio a Madeira, da Viareggio a Venezia e per le strade di Tivoli, fin dentro la nostra Scuola.

E' un momento di frivolezza, sì, ma che guida, comunque alla riflessione e che non fa del tutto dimenticare ciò che si cela sotto la maschera.



Arianna Di Priamo, Alessandra Di Lorenzo, Claudia Palombi

Nel pomeriggio del 15 febbraio scorso, nel refettorio del Convitto si è svolta la tradizionale festa di Carnevale.

Il refettorio era addobbato per l'occasione con decorazioni colorate di carta pesta e festoni che scendevano dal soffitto. Nella sala c'era una lunga fila di tavoli sui quali era apparecchiato un ricco buffet di dolci, pizza, altri cibi e bevande servite agli alunni dal personale scolastico.

Alla festa erano presenti tutti i ragazzi della scuola media insieme agli educatori e al vice rettore. Nel corso della festa due ragazzi della 3° media:

Luigi Mastropaolo e Gianmarco Silvestri erano incaricati di scegliere la musica da trasmettere e gli altri ragazzi ballavano. Inizialmente hanno messo della musica house, poi i lenti e infine di nuovo house.

Tutti hanno partecipato con entusiasmo, dei ragazzi erano in maschera, altri si erano semplicemente truccati nei più svariati modi. Alcune alunne della 3°C si sono esibite in una performance di danza moderna. C'è stata tanta allegria e tanto divertimento.

Questa festa viene organizzata ogni anno e ormai è diventata una tradizione che noi speriamo continui anche negli anni a venire.



**I**l Carnevale Tiburtino ha origine a partire dalla fine del 500° ed esattamente da quando si consolidò la residenza del Cardinale Ippolito D'Este a Tivoli, invitando varie personalità nobiliari del tempo per far trascorrere con loro il periodo di Carnevale, perché in molte case di famiglie nobili Tiburtine già si ballava per passare quelle feste in lieta compagnia.

I Tiburtini iniziarono a festeggiare il Carnevale con le sfilate dei carri allegorici subito dopo l'unificazione di Italia; le figure lavorate con la cartapesta risultano di così ottima fattezza da richiamare veri e propri bagni di folla lungo le vie della città.

Nelle giornate dedicate alla manifestazioni i tiburtini adottavano come strumento il tamburello suonato con maestria dalle popolane che si sfidavano in affascinanti gare di tamburellate.

La tradizione vuole che la mattina del 17 Gennaio fossero proprio i tamburelli a segnare l'inizio delle feste carnevalesche, accompagnando dispettose stornellate cioè canti lirici molto brevi ed improvvisati per rispondere meglio e a tono alla stornellata delle tamburellare rivali, questo genere lirico risale al '600. Prima dell'unità d'Italia il carnevale di Tivoli si svolgeva nell'attuale piazza Domenico Tani, vicino la cattedrale, poiché qui c'era il commercio Tiburtino.

In questa piazza veniva cremato il fantoccio che simbolicamente rappresentava il Carnevale, mentre il giorno successivo, nel Duomo, si svolgeva la cerimonia dell'imposizione delle ceneri come riparazione, dei peccati commessi durante il periodo Carnevalesco.

Dopo il 1870 la festa della cremazione del Carnevale si spostò a Piazza della Regina divenuta poi Piazza del Plebiscito.

Nel 1880 fu organizzato, a scopo benefico, un ballo



## Il Carnevale tiburtino ieri, oggi

Elisa Di Rienzo, Alessia Levantini, Giulia Chicarella, Livia Ravaglioli

nella sala Consiliare illuminata a petrolio grazie alla magnificenza del primo cittadino.

Con lo scoppio del primo conflitto, Tivoli, come l'Italia smise di festeggiare il Carnevale troppo angosciato per la tragedia che si stava consumando al fronte.

Gli anni in cui l'Italia fu sotto il fascismo, furono caratterizzate da manifestazioni atletiche, sfilate, faraoniche e quindi anche il carnevale Tiburtino visse un periodo d'oro.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale si registrò un'altra logica interruzione del Carnevale.

Con la fine del conflitto si verificò nella popolazione tutta una voglia di vivere, di divertirsi dopo tanti dolori; fu questa la motivazione che negli anni cinquanta spinse alla ripresa del Carnevale Tiburtino non mai con tanto entusiasmo anche se i mezzi finanziari erano pochi.

Bastavano confetti da lan-

cio, coriandoli, stelle filanti e molta allegria per trascinare nelle vie tiburtine folli di gente che, mascherata alla meglio, si accalcava per vedere sfilare i carri allegorici tra cui si distinguevano quelli prestigiosi della Pirelli.

Negli anni seguenti il Carnevale Tiburtino conobbe periodi alterni, e fu caratterizzata da "VEGLIONI" cioè balli organizzati da istituti scolastici (licei, magistrali) e da associazioni, ad esempio quella dei medici, che coinvolgevano tutta la città.

Quest'anno il Carnevale di Tivoli 2010 ricorda quello di 500 anni fa: una grande festa con il coinvolgimento di migliaia di persone.

Si apre ufficialmente il 17 gennaio con il programma rinnovato, il Carnevale di Tivoli 2010.

Un mese di manifestazioni, tra cui balli in maschera, sfilate in tutti i quartieri con centinaia di figuranti e due concorsi: la maschera più bella e Miss Carnevale. Nel corso dei secoli questa

ricorrenza a Tivoli si è caratterizzata per il coinvolgimento dell'intera comunità in grandi manifestazioni in piazza.

Proprio per questi motivi l'amministrazione comunale, attraverso l'ufficio del delegato del Sindaco e gli assessori alla cultura e turismo, da questa edizione ha voluto restituire al Carnevale la sua natura di festa popolare cercando di far partecipare, il più possibile i ragazzi, gli studenti, le famiglie, gli anziani, i comitati e i quartieri rendendoli tutti attori protagonisti e non più semplicemente spettatori.

Fin dal primo giorno è partito il concorso della maschera più bella al quale hanno potuto partecipare sia bambini, sia gli adulti che hanno animato le vie della città con le loro maschere.

Il Carnevale sia ieri, che oggi, rimane sempre una festa meravigliosa che riunisce la città.



*Qui la moglie e là il marito  
Ognuno va dove gli par  
Ognuno corre a qualche invito  
Chi a giocare chi a ballar*

Carlo Goldoni

## Viareggio

Espressione di antichi saperi e creatività

Giulia Salinetti

Sicuramente uno fra i più famosi e belli Carnevali d'Italia è il Carnevale di Viareggio che viene organizzato ormai da anni e porta sui carri allegorici gli eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno della storia d'Italia.

### Le origini del Carnevale di Viareggio

Le sue origini risalgono all'anno 1873 quando alcuni ricchi borghesi si mascherarono per protestare contro le tasse che dovevano pagare; questo è esattamente lo spirito che contraddistingue questo spettacolare evento italiano che dal XIX secolo affascina e fa divertire migliaia di persone, e che rappresenta la perfetta simbiosi tra tradizione e creatività. Il Carnevale di Viareggio non è solo l'antica tradizione dei carri ma è proprio una città in festa

### Il Carnevale di Viareggio oggi

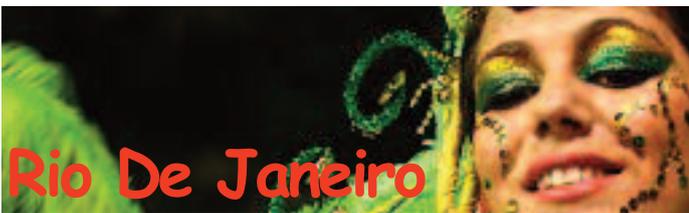
La satira politica e di costume è la grande protagonista dei carri allegorici del Carnevale di Viareggio che porterà tutti i visitatori a fare un viaggio ironico nell'anno appena finito attraverso i fatti più importanti del 2009 come la crisi economica, Obama e Michael Jackson. I maestri che hanno realizzato le grandi "opere d'arte" in cartapesta per i carri allegorici mettono in scena uno spettacolo teatrale a cielo aperto per tutti i visitatori che potranno seguire il corteo nella splendida passeggiata di Viareggio che vede da una parte il mare, e dall'altra eleganti edifici in stile liberty.

### Eventi collaterali del Carnevale di Viareggio

Il Carnevale di Viareggio non è solo l'antica tradizione dei carri, ma è proprio una città in festa. Accanto alle sfilate si svolgono moltissimi eventi collaterali che comprendono feste, manifestazioni enogastronomiche, mostre presso il Museo del Carnevale che ripercorrono la storia di questa antica tradizione, spettacoli teatrali in maschera e molto altro ancora.

### Quando si svolge il Carnevale di Viareggio

Il Carnevale di Viareggio si svolge dal 31 gennaio al 21 febbraio. I corsi mascherati si terranno il 31 di gennaio e ogni domenica di febbraio fino al 21, nel pomeriggio. Il costo del biglietto varia dalle 13€ per quello ordinario, alle 9€ per quello ridotto, inoltre sono disponibili ulteriori riduzioni per i bambini e per i



Germani Alessia

Il Carnevale di Rio De Janeiro è il più famoso del mondo e nasce negli anni trenta del XIX secolo grazie alla borghesia cittadina che importò dall'Europa la moda di feste mascherate e balli. Il carnevale dura una settimana e coinvolge Rio con altre città come Copacabana, Ipanema, Lemblon e Botafogo. Inizialmente molto simili alle feste europee queste manifestazioni presero elementi tipici delle culture africana e indiana.

Sul finire del XIX secolo cominciarono a formarsi le "cordoes" e i "blocos" che sono gruppi di gente che compongono e cantano la loro musica con costumi adatti al carnevale.

Il Carnevale di Rio è noto nel mondo soprattutto per le parate del Sambodromo che sono le principali attrattive turistiche del Brasile.

Un altro elemento attrattivo è il ballo. Il ballo più importante è la samba: le scuole di samba preparano settimane prima le loro sfilate e alla fine delle manifestazioni viene eletta vincitrice dell'anno la scuola più brava e appariscente.

## Venezia

Giulia Salinetti

Il Carnevale di Venezia è tra i più famosi di tutto il mondo ed è un appuntamento internazionale la cui importanza si rinnova di anno in anno attraverso la partecipazione di migliaia di persone che, spinte dal desiderio di socializzare, invadono calli e campielli, in una dimensione fantastica



che solo Venezia può offrire. A differenza degli altri carnevali, quello di Venezia è un grande happening che coinvolge l'intera città, e proprio da questo e dalla sua storia, partono numerose iniziative che offrono, con il divertimento e la "follia", spettacoli, giochi e feste, insomma un'occasione unica di incontro fra persone di tutto il mondo.

Vivere il Carnevale di Venezia significa quindi partecipare alla "Festa" ed ai suoi riti: dai più antichi, quali il celebre Il volo della colombina, ai più recenti, quali la "Festa del Gentil Foresto". In piazza San Marco vi saranno, naturalmente, numerose occasioni per celebrare il Carnevale con balli, sfilate di maschere e il celebre teatro della "Commedia dell'Arte".

Tutta la città intera sarà in festa: quattro percorsi, animati da artisti provenienti da tutto il mondo, permetteranno ai visitatori di attraversare tutta la città in un clima di magia e partecipare così al Grande

Gioco del Carnevale nella speranza di vincere il ricco primo premio, sempre divertendosi. Oltre agli spettacoli in piazza San Marco, il Carnevale di Venezia è celebre per i suoi concerti nelle chiese e per gli spettacoli teatrali della grande tradizione veneziana, e soprattutto per le magnifiche feste che si svolgono nell'ambientazione unica degli antichi palazzi veneziani.

I I



Sta arrivando carnevale  
siamo pronti a lavorare  
per creare, inventare  
e qualcosa realizzare.  
Poi ci fermiamo un po' a pensare:  
e se invece di comprare  
ci mettessimo a riciclare?  
Cerchiamo a casa  
cerchiamo a scuola  
facciamo un po' di pulizia  
poi aggiungiamo la fantasia  
mettiamo insieme carta e stracci  
ed ecco pronti i nostri pagliacci!

# Ricicreando



Classi IIIA e IIIB  
della Scuola Primaria

## Inno al Carnevale tiburtino

Carolina Maiorani e Daniele Cervelli, IIB Scuola Primaria

E' tornato il carnevale a rallegrare i cuor.  
Carnevale ogni scherzo vale.  
Tivoli tutta in festa trabocca il buon umor,  
canti, suoni, tripudi di color!  
Carnevale tu sei la gioventù  
che ci sfugge e non torna più.  
Re tu sei dell'allegria, Re tu sei di ogni follia.  
Carnevale, Tivoli vuol gioir,  
Carnevale è lecito impazzir  
degli amanti intrecci i cuor  
tu sei la festa dell'amor.  
Da Santa Croce al Colle risuona  
La canzon: Carnevale ogni scherzo vale;  
perfino le cascate han più armonioso il suon:  
Carnevale Re del buonumor!

## Bombe di Carnevale

Mary Cocchi e Dafne Ricci, IIA Scuola Primaria

Tra le ricette che hanno scandito i ritmi della vita di generazioni di tiburtini troviamo le "bombe di carnevale". Riscoprirle significa riappropriarsi di odori e sapori di un tempo passato che deve rimanere nella nostra memoria.

**Ingredienti:**  
5 patate;  
1 kg. di farina;  
5 uova;  
2 lt. di latte;  
1 hg. di burro;  
2 hg. di zucchero;  
1 bustina di lievito e  $\frac{1}{2}$  cubetto di lievito di birra in polvere;  
1 limone ed 1 arancia grattugiati.

Buon appetito!



## Il carnevale poetico delle classi quarte

### Parole e suoni ... si cercano

Viva viva il Carnevale  
al Convitto sempre vale!  
Il Convitto Nazionale  
sempre aspetta il Carnevale  
Tutti vanno a giocare,  
solo alcuni a cucinare,  
noi sappiamo che a Carnevale  
ogni scherzo sempre vale!  
Noi vogliamo ancor giocare:  
"Dai mamma facci restare!"

Quanto è bello Carnevale  
al Convitto Nazionale,  
c'è Maschiotti  
con gli scherzetti,  
tutti pronti a far la festa  
e tutti quanti perdon la testa.

### Simone Pasquali IV A

Eravamo tutti lì  
nella sala d'attesa  
tutti con l'aria sospesa  
ad aspettare le mascherine:  
belle, simpatiche e birichine!  
E finalmente  
quando stavano arrivando...  
tutti urlando...

Carnevale ogni scherzo vale  
perché è la festa  
più bella d'amare  
per ballare,  
cantare  
scherzare e  
giocare!

### Jacopo Lucani IVB

Al Convitto pieno di girandole  
ci sono coriandoli a forma di tarantole.  
Colombina con la gonnellina  
tutta allegra come una bambina,  
Pulcinella con una piccola ballerina  
balla per tutta la mattina.  
Pulcinella ed Arlecchino  
hanno chiesto un buon panino  
alla mensa con fervore  
l'han preparato con il cuore.

### Chiara Carbone IVA

Alla festa del Convitto di Carnevale  
ho sentito il mio cuore volare.  
C'erano tante allegre mascherine  
molto divertenti e carine,  
fra giochi e trucchi di magia  
è scoppiata l'allegria!  
Tante cose da mangiare  
così buone da far sognare,  
è trascorso in fretta il tempo  
e ogni bambino è andato via contento.

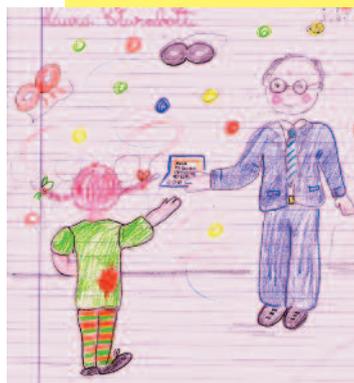
### Valerio Tardini IVC

È Carnevale  
e tra tutte le maschere  
i bambini amano saltare.  
Le mascherine del Convitto Nazionale  
fanno festa a Carnevale.  
C'è un bambino mascherato  
da vampiro innamorato,  
Arlecchino e Pulcinella  
vanno a giocare con Brighella.  
Tutti quanti sempre in festa  
mangian spesso la minestra.

### Veronica Mastrecchia IVA

Il Convitto in allegria  
si prepara ad una magia.  
I bambini son mascherati  
gioiosi felici e colorati.  
Con gli animatori, si canta si balla  
e si gioca con la palla.  
Arriva il momento delle premiazioni  
che provoca a tutti grandi emozioni!  
Le maschere che sfilano son tutte belle,  
anche quelle con le bretelle,  
ma la targa va alla migliore  
donata dal nostro amato Rettore.

### Laura Sturabotti IVB



## La neve

Noi poeti, sovente,  
non siamo noi che scriviamo: è il vento  
che fa un fremito correr di ramo in ramo,  
è una canzon perduta che pel capo  
ci frulla,  
è l'aroma di un sigaro,  
è un'ombra, è tutto, è nulla.

Le pagine della Poesia

Magia di una nevicata  
Cadi dal cielo in mille e mille fiocchi  
imbianchi tutto ciò che tocchi,  
fai tutto più soffice e bello  
rallegri i cuor con il tuo mantello.  
Senza neve in questo inverno  
non ci sarebbe poesia  
sul mio quaderno.

**Alessandro Valentini IVA**

Cade la neve  
Scende veloce la neve,  
scende lieve lieve.  
Dalla finestra la vedo cadere  
mentre il vento la fa volare.  
Come vorrei rubarla al vento  
e giocare per un momento!  
Com'è soffice la neve  
è bella perché è lieve lieve!

**Alina Imperi IVB**



I disegni sopra sono stati realizzati dai bambini della 4°A:  
Bramosi Francesca, Cacurri Matteo, Cerroni Caterina,  
Ciuta Andrei Alexandru, De Propriis Tommaso, Di Pietro  
Marcello Giuseppe, Discepoli Simone, Meuti Flavia, Miceli  
Chiara, Nicoletti Michele, Panigi Vasco, Pepe Andrea, Por-  
carelli Matteo, Raia Maurizio, Stocchi Valeria.

La neve splendente  
La neve splendente sale e scende  
ogni mattina,  
lenta lenta si avvicina.  
Ricopre con il suo bianco mantello,  
le torri dell'antico castello.  
**Sofia Salvati IV A**



Diego Formoso

Neve dei miei sogni.  
Mio caro pupazzetto  
sembri un bambinetto  
Tu alla neve mi fai pensare  
e a sciare mi fai andare...  
Oh neve!  
Tu sei la regina dell'inverno.  
Tu gli alberi imbianchi  
e i miei occhi incanti!  
Noi dal basso ti guardiamo stupiti  
e ci fai pensare ad un verde avvenire.

**Lorenzo Rosati IVB**

Oggi c'è molta neve  
è sufficiente e lieve  
tanti fiocchi bianchi  
allegri e un po' frizzanti  
sembrano bollicine  
spiritose e piccoline!  
Palpita un che di fresco  
e sorride il viso mio!

**Diego Formoso IVB**



I disegni sopra sono stati realizzati dai bambini della 4°B:  
Arciero Giorgio, Barbieri Giorgia, Bonomini Edoardo, Conti Matteo, Corbo Samuele,  
D'Alessio Francesco, De Nuzzo Giulio, De Santis Consuelo, Di Carlo Alessia, Gilardi  
Daniele, Ingegneri Davide, Latini Syria, Luciani Carlotta, Mangoni Nickolas, Marziale  
Simone, Salvati Alessandro, Testa Giulia, Tirlea Francesco, Veroli Alessandro Valerio.

Se la neve arriverà  
ogni bambino felice sarà.  
Ogni fiocco è una stellina  
che rallegra ogni bambina.  
Dalla finestra l'ho vista cadere  
e mi è sembrato un bel vedere,  
volevo correre fuori a giocare,  
ma non si poteva: dovevo studiare!  
Il paese tutto bianco  
e noi a scuola nel nostro banco,  
con la neve puoi giocare,  
ma devi stare attento  
a non scivolare.  
Per un giorno è stato divertente,  
ma la mattina dopo  
non c'era più niente!  
Se la neve tornerà  
un altro spettacolo sarà!

**Carlotta Testi IVC**

Candida, bianca neve!  
Scende la neve, e tutto tace  
nel silenzio c'è una gran pace  
Davanti alla finestra  
le bimbe stupite  
guardon i fiocchi del tutto rapite.  
Lì nel bosco un povero uccellino  
tremava di freddo  
nel gelido mattino!  
Un albero solitario  
non vedeva l'ora  
della primavera che tutto ristora.  
Scende la neve,  
il mondo sembra addormentato:  
lieve lieve le cime ha ammantato!

**Elena Pascucci IVC**

Sorpresa: la neve!  
Cade la neve nella città  
portando tanta felicità.  
Cade soffice piano piano  
come il morbido parmigiano.  
Giocherebbe la bambina  
in questa allegra e bianca mattina.  
Ballo allegra sul terrazzo  
in questo Carnevale pazzo:  
i coriandoli son cambiati,  
sono bianchi ed innevati.  
Le mie mani con il palmo all'insù  
aspettano la neve che cade giù.  
Rose e fiori come fiocchi  
cadon davanti ai nostri occhi,  
e tutti allegri per l'emozione  
gridano:

"Ecco la neve di questa stagione!"

Cade cade con allegria  
con la forza della magia,  
sembrava un mondo colorato  
invece adesso è tutto innevato.

**Carola Picconi IVC**

## Spazio Poesia in libertà

### **Diverrà mai realtà?**

I sogni sono piccole emozioni  
che provi ogni giorno  
formati da allegria  
ed anche un pizzico di follia.  
Piccoli sorrisi che brillano nel  
cielo,  
speranza per i bimbi del domani,  
luce della vita,  
ragione dell'esistenza,  
felici di esserne dipendenti  
non significa essere innocenti,  
è un modo di esprimersi  
anche se diverso  
l'importante è saper ascoltare.  
Fare di questo piccolo desiderio  
Un bel pensiero,  
donarlo ed essere felici di farlo.  
Una grande sensazione  
Che provi nel cuore,  
no dolore, solo amore.  
Tanta felicità.....  
Ma questo mio sogno  
Diverrà mai realtà

**Giada Leggeri 3A Scuola Media**

### **Onde**

Le onde si rialzano,  
si buttano sulla sabbia  
se ti ci tuffi dentro  
senti un brivido  
una sensazione che ti fa ridere.

Le onde fan la schiuma,  
insomma le onde son  
la danza del mare

**Alice Piccone VA**

### **Ricordi**

Mi tornano in mente  
molte cose.  
Cosa siano non lo so,  
ma una cosa la so:  
favole mi raccontano di un lontano  
tempo,  
del mio passato forse.  
Come fulmini vengono  
ma in totale opposto portano;  
di gioia, di sofferenza,  
momenti belli o brutti  
parlano questi racconti.  
Non sono persone,  
oggetti neanche,  
ma immagini animate  
che volano senza farsi vedere.

**Damiana Meuti 1A Scuola Media**

### **Una casina grande così**

Chi sogna un giorno,  
tanto per dirne una,  
di andare sulla Luna  
e costruire lì  
una casina grande così?  
Chi sogna nella notte,  
nel suo caldo lettino  
di andare pian pianino  
a dormire lì  
nella casina grande così?  
Chi sogna a scuola,  
nel cambio dell'ora,  
di andare a giocare lì  
nella casina grande così?  
Chi sogna un giorno  
con suo grande stupore  
di andare a vivere lì  
nella casina grande così?  
Chi sogna un giorno,  
tanto per dirne una,  
di andare sulla Luna  
e costruire lì  
una casina grande così?

**Martina Natali IVA**



I disegni sopra sono stati realizzati dai bambini della 4C:

**Brocchi Ludovica, Cataldi Matteo, Cerrata Leonardo, Ciucci Lorenzo, Coccia Andrea, Colacresi Angelo, Cuba Gelsi Vidal Gerardo, De Murtas Andrea, Fubelli Simone, Iannilli Massimiliano, Marziale Matilde, Maturi Manuel, Mummolo Gaia, Naplone Yuri, Pascucci Lorenzo, Proietti Urbani Nicolò, Romiti Francesco Maria, Sperandeo Giovanna, Vasciaveo Lorenzo, Zerbinati Valentina**

Sui monti e nelle campagne  
il velo bianco s'è formato  
il tempo è già cambiato:  
è iniziato a nevicar!

I bimbi felici escono dalla  
scuola  
e con loro le persone  
gridano e urlano in coro:  
è arrivata la neve  
finalmente eccola qua!

E' venuta per noi  
a darci felicità!  
tanti pupazzi di neve  
col naso di carota  
con la sciarpa a righe  
e i bambinetti  
che fanno tante brighe  
agli amici e ai compagnetti.

La neve scende giù  
nel cielo tutto blu  
con tutti i fiocchi bianchi  
come petali di rosa  
e penso dentro me ...  
la Natura crea ogni cosa.

**Lorenzo Ciacci VA**

# TERREMOTO HAITI

Il giorno martedì 12 gennaio 2010 alle 16:53(ore locali) si è verificato un evento catastrofico. Un terremoto disastroso di magnitudo 7.0 della scala Richter ha avuto il suo epicentro in Haiti nella città di Reogane. Le vittime del sisma sono 222.517, mentre i feriti sono circa trecentomila. Oltre un milione i senzatetto.

Circa 1,5 milioni i bambini colpiti nelle zone coinvolte dal disastro, numerosi quelli sopravvissuti ai propri genitori.

Questo terremoto ha colpito una nazione già molto povera con un'industria ed un'economia poco sviluppata, priva di strutture antisismiche e quindi per questo motivo molti degli edifici sono crollati e hanno lasciato la maggior parte della popolazione senza una casa, costretti a vivere nella sporcizia e nella povertà, lungo le strade. Vedendo dalle immagini riportate da media ciò che questo terremoto ha causato (bambini feriti senza genitori, senza una famiglia, vedendo la povertà che vigila per tutte le strade), nasce in noi tristezza, dispiacere ma anche compassione nei confronti di questa povera gente. Osservando la situazione di Haiti ci siamo sentiti in dovere di fare un appello per questa povera gente che ha avuto una sorte sventurata ...



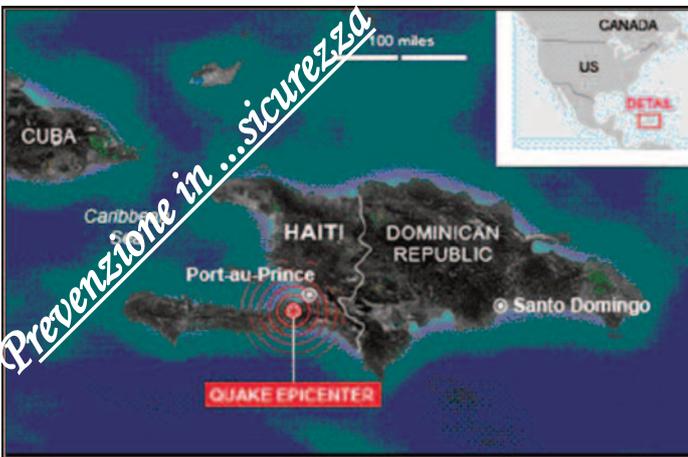
In alto la posizione geografica di Haiti. Sopra un esempio della distruzione della città. Sotto, lo spostamento delle placche tettoniche.

grafico chiamato sismogramma. È grazie a questi strumenti che gli esperti riescono a studiare l'interno del nostro pianeta e scoprire cosa nasconde sotto la sua

crosta.

Una cosa da non dimenticare è che il terremoto lo possiamo considerare come lo strumento che fa cambiare forma alla terra.

Anche se non tutti hanno conseguenze catastrofiche, i terremoti causano molti danni all'uomo e alle costruzioni, danni che si potrebbero limitare, soprattutto, attraverso la prevenzione, che comprende l'adozione di diversi accorgimenti prima che un terremoto si verifichi: per esempio, costruire edifici con criteri antisismici.



A cura della 3C Scuola media

## Che Cosa è

Il terremoto può essere chiamato anche sisma e rappresenta la vibrazione della crosta terrestre prodotta da una brusca liberazione di energia. Tutto inizia dalla deformazione di un pezzo di roccia e quando l'energia che si è accumulata nel tempo si libera improvvisamente, provoca rapidi scuotimenti della superficie terrestre, appunto i terremoti. Le fratture che si determinano nelle rocce in seguito a un terremoto prendono il nome di faglie: ne esistono diversi tipi ma tutte accomunate dal fatto che lungo queste rotture si hanno spostamenti relativi alle rocce. Il punto da cui si propaga il terremoto viene chiamato ipocentro (al di sotto della superficie terrestre). Il terremoto si avverte dapprima nell'epicentro (punto sulla superficie terrestre posto sopra l'ipocentro), e da questo poi si propaga nelle aree circostanti. Se l'ipocentro è localizzato sui fondali marini, il terremoto viene definito maremoto o tsunami.

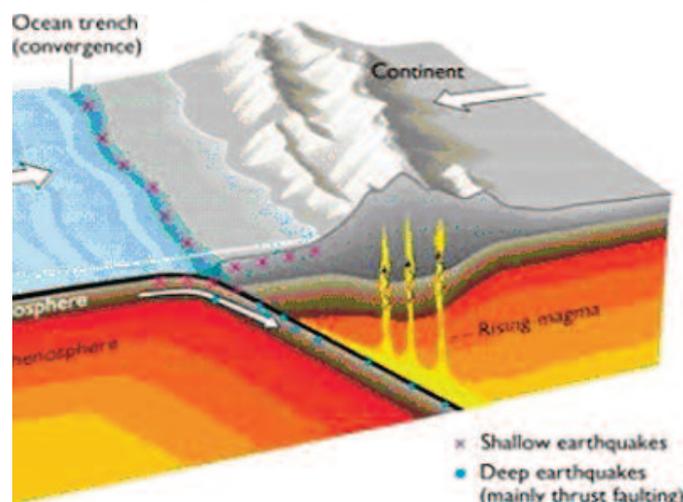
Dall'ipocentro si originano due tipi di onde: onde P cioè primarie o longitudinali e le onde S secondarie o trasversali. I terremoti a volte si possono manifestare senza preavviso direttamente con una scossa principale e questi particolari terremoti sono i più pericolosi.

Storicamente l'uomo ha incessantemente cercato di classificare i vari tipi di terremoti attraverso scale di misurazione. Le scale di

classificazione oggi in uso sono due: la scala Mercalli, inventata nel 1897, e la scala Richter inventata nel 1935. La prima indica l'intensità di un terremoto, valutata sulla base degli effetti che esso provoca sulle costruzioni umane e sui paesaggi. È suddivisa in 12 gradi di ordine crescente. La scala Richter, invece, misura la magnitudo del terremoto, cioè l'energia che esso sprigiona; ha valori compresi tra 0 e 8,7 (il massimo valore finora registrato).

## Come si misura

Per misurare le onde sismiche viene usato il sismografo. Esso è uno strumento formato da una base fissata al suolo, a cui è collegata una molla che termina con una massa ed un pennino a essa collegato. Quando, al sopraggiungere delle onde sismiche, la base si muove, la molla oscilla e il pennino traccia una linea su un cilindro rotante, disegnando un



# La corsa dei soccorsi

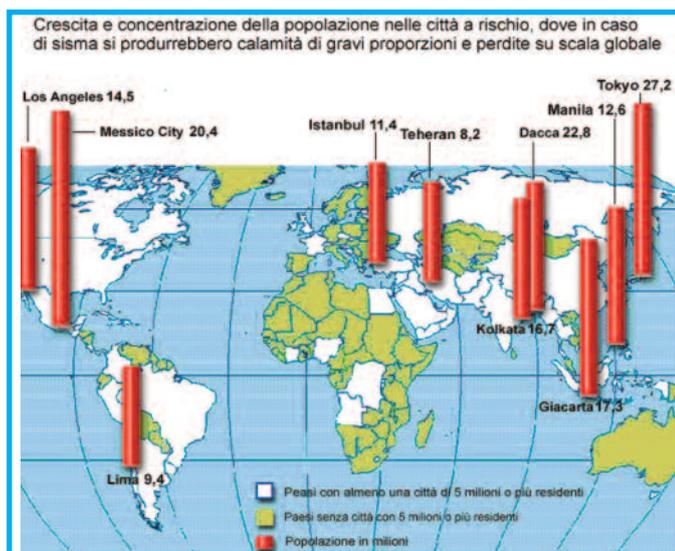
La Casa Bianca ha reso note le cifre dell'intervento americano ad Haiti, in tutto saranno operativi nel Paese o impegnati su unità navali 13.300 uomini. I primi 1000 della 82/a Divisione Aerotrasportata, 13.000 sono a tutt'oggi operativi sul terreno. L'aeroporto di Port-au-Prince, gestito dall'aeronautica militare Usa (USAF) con il consenso del governo di Haiti, è operativo 24 ore su 24 e ha una capacità operativa di 100 voli al giorno. Finora sono state sbarcate all'aeroporto 600 tonnellate di viveri e medicinali. Sono operativi ad Haiti 30 elicotteri militari, che collegano 9 zone del Paese. Dagli Usa hanno finora raggiunto le zone colpite dal terremoto 250 medici, tre

cargo carichi di medicinali, unitamente alla nave-ospedale Comfort, con 600 uomini di personale medico. Sono state portate a Port-au-Prince finora 130mila razioni giornaliere di cibo e 70mila bottiglie d'acqua. Tre unità per la purificazione dell'acqua possono produrre fino a 180mila litri d'acqua al giorno. Altre sei unità per la purificazione dell'acqua dovrebbero giungere da Dubai nei prossimi giorni. Ogni unità è in grado di produrre mille litri d'acqua al giorno. Tutto il mondo si sta muovendo per portare aiuti alla popolazione. Oltre a quelle americane, le squadre di soccorso internazionali presenti ad Haiti sono 21, tra cui Cuba, Russia, Brasile, Francia, Canada e Italia.

## Terremoto

*Tornò la notte quella notte  
la paura la portò il boato  
dalla strada grida, urla si sentivano  
in un attimo i mattoni a terra ritrovammo.  
Le strade erano piene come i giorni  
di festa,  
ma una festa di paura inesauribile.  
Era coperta la città di angoscia, affanno  
e preoccupazione.  
La gente spaventata  
avanti e dietro andava  
cercando invano ricordi  
da poter salvare.  
Ma il buio  
avvolgeva ogni cosa.  
Tutto era tenebre  
anche la speranza.  
Questo fu il terremoto  
quella notte.*

**Damiana Meuti**



Perché un terremoto causa tanti morti in alcune parti del mondo ed in altre no!

# Case antisismiche

Un terremoto come quello accaduto all'Aquila nel 2009 non causerebbe molti danni in Giappone perché qui, come in nuova Zelanda, Messico, Turchia e California l'edilizia rispetta le leggi antisismiche. Infatti, vengono ad esempio utilizzati dei "cuscinetti antisismici" posti alle fondamenta dell'edificio, oppure vengono usati acciai molto più elastici del normale, e la fibra di carbonio che avvolge i pilastri li rende più resistenti alle fratture.

Non esiste terremoto in grado di far crollare un palazzo costruito adottando tutti i dispositivi dell'ingegneria antisismica! Le costruzioni in cemento subiscono una forza sismica 4 volte superiore rispetto alle costruzioni in legno, hanno però la stessa resistenza come il legno. Il legno inoltre è molto più duttile rispetto al cemento, di conseguenza è in grado di dissipare in modo più efficace le sollecitazioni derivanti dalle scosse sismiche. In parole povere, le costruzioni in legno, se progettate e costruite secondo le norme antisismiche, pos-

sono garantire la resistenza al sisma, cioè che l'edificio non crolli. E pensare che fino a metà degli anni sessanta era addirittura vietato erigere case in legno nelle zone sismiche. La più convincente è quella realizzata in Giappone, dove una casa antisismica di sette piani, completamente costruita in legno, ha resistito alla simulazione di scosse di magnitudo pari a quelle del famigerato terremoto di Kobe, che negli anni Novanta fece oltre seimila vittime nel paese del sol levante.

Una casa per non crollare deve avere alcune caratteristiche specifiche, ad esempio:

- il rapporto tra trave e pilastro deve essere perfettamente equilibrato;
- lo spessore minimo di un muro portante deve essere di 15 cm e massimo di 50 cm;
- la pianta degli edifici deve essere il più possibile regolare e simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali;
- l'altezza deve essere proporzionata alla massima scossa di terremoto che c'è stata in quel territorio.

## Per non dimenticare

Quando un anno fa l'Aquila tremò fatalmente non potevamo pensare che stava iniziando una serie drammatica di eventi sismici, che avrebbe attraversato il nostro pianeta percorrendolo in senso orario e antiorario.

L'evento di Haiti ha generato molti più lutti rispetto a quello de l'Aquila, era più potente, ha devastato l'ambiente antropizzato con violenza cieca. Abbiamo visto porzioni di città così colpite da somigliare molto alle discariche abusive che vediamo spesso in tv. C'è da chiedersi come possono delle case ridursi in tal modo; c'è da chiedersi come erano prima e lo si può vedere sui libri e su internet.

Ma c'è da pensare che il valore della vita è molto scarso in quella parte del mondo, se si lascia accadere una cosa così grave senza prevedere e mettere al sicuro la vita delle persone.

Tutto questo pensare, fatto insieme nelle mura della nostra scuola, conduce dritti al paragone con l'evento de l'Aquila. Ci ricordiamo così che anche lì, praticamente qui, molte vite umane potevano essere salvate. Lo hanno detto i giornali, le tv, il parroco. Un pezzo di civiltà è caduta giù.

In queste pagine raccontiamo le informazioni raccolte e mentre ci stavamo provando continuava la scia devastatrice, che ha investito prima il Cile, poi la Turchia.

I tempi di pubblicazione non ci hanno permesso di estendere il discorso, di riportare tutti i nuovi dati. In fondo, al di là della cronaca, per noi è importante dedicare il nostro piccolo, modesto lavoro alle persone che stanno soffrendo nel mondo, a causa della forza devastatrice dei sismi, ma a volte a causa della cupidigia di altre persone.

# Questione di responsabilità

Percezione dei rischi, formazione e organizzazione del personale e degli studenti. La scuola studia per una maggiore cultura della sicurezza. Questi gli argomenti trattati nell'intervista al redattore del *Piano di sicurezza* del Convitto Nazionale di Tivoli

**Intervista al dott. ing. Gianni Andrei**

Presidente dell'Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza ([www.aipros.org](http://www.aipros.org))



## La sicurezza è un bisogno primario nella nostra società?

Sembrerà strano, eppure proprio la "sicurezza" risulta tra i bisogni più importanti che tutti gli uomini e le donne, di ogni epoca o età ed in qualsiasi parte del mondo, sentono l'esigenza di soddisfare. Prima della sicurezza ci sono solamente i bisogni fisiologici, e cioè quelli indispensabili alla vita umana. Non c'è, quindi, da stupirsi se, quando entriamo in un luogo non familiare o viviamo una qualsiasi situazione quotidiana, nella coscienza intima di ognuno di noi affiora automaticamente un segnale netto e distinto che, in modo naturale, ci rassicura o ci mette in guardia. Una sensazione di tranquillità ovvero di pericolo che chiamiamo percezione di sicurezza o percezione di insicurezza, secondo i casi. Succede entrando, ad esempio, in un edificio pubblico, in un cinema, in un hotel, in una banca, oppure mescolandosi alla gente in una strada affollata, aspettando un autobus alla fermata, assistendo in uno stadio ad un evento sportivo.

## La capacità di percezione può considerarsi un elemento di civiltà?

Ovviamente tutto è rapportato alla sensibilità di ognuno di noi che, quasi inconsciamente, analizza la situazione, la valuta e si comporta di conseguenza, predisponendosi ad "accettare un rischio residuo". Cosa diversa è, invece, valutare un rischio per altre persone, che forse riteniamo non in grado di valutare ed assumere un comportamento così come lo faremmo noi. E' il caso degli anziani, di nostri familiari ricoverati in un ospedale, dei nostri bambini e ragazzi che trascorrono gran parte della giornata in un edificio scolastico.

## E proprio a questo proposito, come si può trasformare l'aprensione dei genitori per i propri figli, così come di coloro che insegnano o lavorano nella scuola, in un approccio positivo alla sicurezza?

E' una sfida che da molti decenni impegna lo Stato, le Istituzioni locali, i Dirigenti scolastici e gli insegnanti, i professionisti della sicurezza. Certo, la sicurezza non si realizza solo promulgando leggi e normative, ma applicandole, verificandone il rispetto puntuale, facendole proprie, diffondendo una reale "cultura della sicurezza". Così, specialmente nella scuola, l'informazione e la formazione diventano gli strumenti indispensabili per creare la necessaria sinergia tra docenti, studenti e personale non insegnante, con le misure tecniche ed organizzative poste in essere nel plesso scolastico; un'interazione e un'integrazione che diventano possibili mediante l'applicazione delle procedure comportamentali e di emergenza che, così, realizzano un *progetto globale di sicurezza* nella scuola.

## Come regola la legge questa materia?

Il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che ha sostituito il D. Lgs. 626 del 1994, impone al Dirigente Scolastico/Datore di Lavoro, oltre che individuare, analizzare, valutare tutti i possibili rischi (naturali, accidentali e dolosi) e porre in atto adeguate e coerenti misure tecniche, organizzative e procedurali, anche di informare e formare opportunamente il personale docente e non docente e di pianificare ed organizzare l'emergenza. Ricordando che l'adeguamento delle strutture scolastiche e di alcuni loro sistemi ed impianti tecnici (specialmente di tipo antincendio) sono competenze di Provincia e Comune, ogni Dirigente Scolastico ha comunque la responsabilità di operare per lo studio, l'analisi dei possibili rischi e la valutazione di accadimenti e conseguenze, nonché di mettere in campo un'organizzazione di prevenzione, salvaguardia ed intervento, in grado di gestire una situazione di



emergenza, singola o collettiva.

## In cosa consiste tale organizzazione?

Nella scuola il personale docente e ausiliario è formato ed istruito per utilizzare correttamente i sistemi e gli apparati di sicurezza esistenti e per attuare e verificare la costante e puntuale applicazione di cautele nei comportamenti e di procedure di intervento; in altre parole, si deve essere in grado di affrontare una situazione o un evento incidentale, di prestare un eventuale primo soccorso e di porre in essere tutte le previste procedure per gestire un'emergenza, fino all'evacuazione dei locali, coordinando e dirigendo studenti ed altre persone presenti in un "luogo sicuro", in attesa dell'intervento degli Organismi esterni di Soccorso.

## E la nostra scuola?

E' questo il caso del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia duca di Aosta" di Tivoli, dove è stato elaborato un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi dell'intero plesso scolastico, comprendente l'analisi e valutazione di tutti i possibili rischi (connessi sia alle attività scolastiche che ricreative, sia ad incidenti o eventi calamitosi), l'organizzazione di sicurezza dell'Istituto (con l'individuazione di ruoli e con l'indicazione di responsabilità e mansioni degli addetti all'emergenza e all'antincendio, degli addetti al primo soccorso, dei docenti, insegnanti, educatori e altro Personale), la pianificazione ed il coordinamento dell'emergenza, la formazione generale e specifica di tutte le tipologie anzidette di Personale, lo svolgimento periodico di prove programmate di evacuazione dal plesso di tutti alunni e di esercitazioni di emergenza senza preavviso.

## Come si è giunti a questo livello d'informazione nel personale docente e nel personale Ata?

Proprio qui hanno giocato un ruolo fondamentale gli interventi formativi diretti a tutto il personale docente, ausiliario e tecnico, peraltro convalidati da tests individuali di apprendimento. La sicurezza è anche *corretta comunicazione* e, già all'inizio dell'anno scolastico, il Rettore/Datore di Lavoro ha emanato e diffuso un'apposita *circolare* relativa all'organizzazione di sicurezza posta in essere nel Convitto, assicurando altresì, nell'ottica del *miglioramento continuo*, il regolare monitoraggio della validità ed il periodico aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, delle misure tecniche e procedurali, dei percorsi formativi specifici ed operativi.

## Quali obiettivi per il futuro?

L'obiettivo principale, condiviso da docenti e educatori, è diventato quello di insegnare ai propri allievi, dai più piccoli ai più grandi, a ben conoscere tutti gli ambienti in cui si svolge la vita scolastica, ad interpretare la segnaletica di sicurezza, a saper riconoscere un rischio, a sapersi comportare durante un'emergenza. E vuoi vedere che d'ora saranno proprio i nostri ragazzi a rendere più sensibili i loro genitori per una diffusa "cultura della sicu-

**I**l 19 febbraio 2010 nella nostra scuola c'è stata una dimostrazione, con la presenza e la partecipazione della Guardia di Finanza, riguardante i metodi per trovare la droga nei nascondigli più impensabili.

L'evento si è svolto nella palestra del Convitto, ed ha avuto inizio con la spiegazione di un agente su cosa è la droga e quali sono i suoi effetti. Ci ha spiegato che la droga può essere di tanti tipi, da quelli più comuni, cioè più diffuse ed usate, a quelle più ricercate. Assumere droga può comportare diversi effetti collaterali, ad esempio: violenza, intorpidimento, appannamento della vista.

Dopo la lunga spiegazione siamo passati, come ci era già stato annunciato, alla prova pratica. Sono state poggiate alcune valige vuote a terra, poi è entrato in scena un labrador, una razza che in Italia è molto diffusa. Ci è stato spiegato che i cani scelti e addestrati per fiutare la droga devono essere necessariamente giocherelloni, poiché devono fargli capire che se trovano la sostanza cercata avranno una ricompensa: il "manicotto", un oggetto morbido somigliante ad un osso. Detto questo ha avuto inizio la prova, che consisteva ovviamente nel far trovare al cane la droga nascosta in una delle valige posate a terra. Il cane ha iniziato la ricerca, accompagnato da un agente e dopo numerose fiutate ha individuato la valigia contenente la sostanza pericolosa. Il labrador ha guadagnato il suo "manicotto", dal quale poi non voleva più staccarsi. Uno ad uno abbiamo potuto carezzare l'eroe della giornata,

Manifestazione unità cinofile

## Compagni per un giorno

**Droga, no grazie! Giornata di prevenzione contro l'uso delle droghe. Al Convitto Nazionale arriva l'unità cinofila delle Guardie Gialle, fra l'entusiasmo e la curiosità dei bambini.**

**Per loro, compagni speciali per un giorno, simpatici cani addestrati che hanno coinvolto tutti. Ecco le loro impressioni.**

**Bartolini Daniele e Meucci Martina**



*Alcune fasi delle dimostrazioni effettuate dalle Fiamme Gialle: sotto la prova della persona; sopra della valigia; in alto il premio al cane*



nata, ma subito dopo è iniziata una seconda prova, questa volta con un esemplare di pastore tedesco. La prova consisteva nel trovare un uomo in mezzo a tanti altri avente la droga in tasca. Naturalmente anche la seconda prova è riuscita, il cane fiutando tra i presenti ha individuato la sua preda meritando anche lui il

"manicotto".

Dopo lunghi applausi abbiamo fatto delle domande, alle quali gli agenti hanno risposto chiaramente: la droga non va assolutamente assunta perché troppo pericolosa per il nostro organismo, neanche per gioco o per provare. Noi abbiamo capito bene tutto questo, speriamo che leggendo lo capiate anche voi!



**Irilli Letizia IIIA scuola primaria**

**I**eri sembrava una giornata come tutte le altre: i soliti compiti, nessuna notizia e non eravamo in divisa. All'improvviso verso le 10,30 è entrata la maestra Rita che ci ha detto: "tutti in silenzio!" e ci ha spiegato che cosa vuol dire Unità cinofila, Finanza e Polizia. Ad un certo punto è entrata la maestra Nicoletta e ci ha detto: "tutti in fila!". Siamo andati in palestra e ci siamo messi ai bordi lungo le pareti. Ho notato che c'erano tutte le classi, uomini in divisa e non poteva mancare il Rettore.

Abbiamo aspettato... e dopo circa cinque minuti il Rettore ci ha detto: "Silenzio!". Ha passato il microfono ad un militare che ci ha spiegato chi era, che veniva da Roma, ci ha descritto il suo lavoro, perché stava qui, perché addestrava i cani e che cosa dovevamo vedere, cioè una simulazione.

Subito dopo c'è stata la prima dimostrazione, dove un istruttore con un Labrador che aveva cinque mesi e si chiamava Ivan, eseguiva un controllo antidroga su varie valige. Poi c'è stata un'altra dimostrazione, un altro istruttore con un Pastore tedesco che si chiamava Edoardo, insieme ad alcuni alunni delle medie e ad un finto trafficante ha simulato un controllo.

Siamo rimasti molto stupiti e tutti abbiamo fatto tanti applausi. Abbiamo anche accarezzato i cani. Questa giornata mi è piaciuta tantissimo perché non avevo mai visto una cosa del genere.



Il Convitto ha ospitato gli incontri del progetto della Provincia di Roma

# Nulla è più come prima...

**Internet ha cambiato il mondo, l'ha reso veloce, ma ha generato nuovi rischi. La prevenzione è l'arma fondamentale nei confronti del Web, che confonde nella mente dei ragazzi la realtà vera con quella virtuale. Obiettivo del progetto è fornire ai ragazzi gli strumenti per una corretta fruizione della rete e della strada. Non si tratta di vietare, ma di educare per prevenire. La prima regola per i minori on line è: non fidarsi!**

Tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso è stato diffuso nel mercato internazionale quello strumento militare, in uso alle forze armate USA, che oggi chiamiamo comunemente internet. La rivoluzione nel settore delle comunicazioni è stata come tutti sappiamo epocale, ma questo ha generato inediti rischi per tutti gli utenti, in particolare per i minori. La tipologia dei rischi cui si va incontro in rete è piuttosto ampia. Primo aspetto è quello dei virus, che si introducono nel nostro computer, ce ne sono di diversi tipi, alcuni in grado di carpire e diffondere i nostri dati personali. Le contromisure da prendere riguardano l'installazione di protezioni adeguate, note coi nomi di: antivirus, firewall e antispyre. Altra importante precauzione è evitare di memorizzare la propria password, specie quando si naviga da computer di uso pubblico, in quanto carpibile da chiunque e utilizzabile per usi spiacevoli. Un rischio è anche praticare il file sharing, cioè "scaricare" file multimediali sul proprio computer, cosa molto diffusa ma diventa un reato se il file è coperto da diritti d'autore. Il rischio è doppio, perché se il file contiene immagini pedo pornografiche averlo anche inconsapevolmente espone a indagini della Polizia, con possibili san-

zioni amministrative, fino a 2 mila euro/file e penali. Importante ricordare ai ragazzi che dall'età di 14 anni rispondono personalmente. I reati legati alla pedo pornografia sporcano per sempre la fedina penale ed è previsto anche il carcere minorile. Il consiglio è scaricare documenti protetti usando canali regolari come podcast, i-tune ecc. Ma il principale dei rischi si corre chattando con persone sconosciute. E' questa una prassi piuttosto diffusa tra i ragazzi, che accettano il contatto anche solo per curiosità. La chat è lo strumento più usato dai pedofili, i quali attraverso tecniche affabulatorie riescono ad avere la fiducia della ragazza o del ragazzo, la loro amicizia, fino a diventare importanti, farsi desiderare e li av-

### a cura di Angelo Moreschini



more etiche". Alcuni filmati prodotti appositamente per i ragazzi, alcuni con la partecipazione di attori e attrici famosi, mostrati nel corso degli incontri all'*Amedeo*

porta aperta. Già la diffusa registrazione su Facebook espone i nostri dati privati al pubblico, infatti è specifico lavoro di molti malintenzionati carpire la marea di identità così ingenuamente divulgate. Oggi anche il cellulare espone a questi rischi, potendo navigare. Bisogna però interrogarsi sul perché vengano concessi tali sofisticati strumenti così presto, senza tener conto dei rischi cui si espone il minore (sembra che possa servire a quietare le coscienze di genitori poco presenti). Esistono, purtroppo, siti terribili con attività che vanno dalla gestione di un mercato delle ricariche; alla prevendita di spettacoli con spogliarelli di minori; all'istigazione al suicidio, all'autolesionismo, al satanismo, al ricorso alla droga. In questo caso è d'aiuto l'uso del *Parental Control*, software reperibile in rete, anche gratuito, in grado di interdire la navigazione verso una black list che i genitori possono decidere.

Se la regola principale per i giovani è chiara: non fidarsi! Si impone una profonda riflessione sulla capacità del mondo adulto di evitare che si creino situazioni discriminanti e abusi verso i minori. Le istituzioni da sempre demandate a questo compito oggi sono in crisi. Vediamo la Chiesa in preda ad una imbarazzante crisi di ruolo e di cre-

## Sicurezza in strada come in rete

Nell'ambito del Progetto "Sicurezza in strada come in rete", già illustrato nel n° zero di Convitto Città, agenti del Comando centrale di Roma insieme a specialisti dell'Unicef, hanno tenuto agli alunni della scuola secondaria di primo grado e alla classi V della scuola primaria del Convitto, una serie di lezioni sulla conoscenza dei rischi della navigazione e su come prevenirli. Inoltre, in qualità di scuola capofila, l'*Amedeo di Savoia* ha ospitato il corso di formazione per i docenti referenti del progetto per le scuole dei distretti scolastici vicini, tenuto dallo

viene il passo: prima il numero di telefono, poi l'incontro vero e proprio. Quando si scopre l'identità della persona nascosta dietro la chat, può essere troppo tardi. Essenziale perciò l'uso della video-chat, per vedere fisicamente la persona collegata e per non cadere nella trappola di credersi invisibili o irraggiungibili, che provoca la cosiddetta "perdita delle re-

*di Savoia*, lasciando una idea precisa ed agghiacciante di come possa verificarsi una tragedia umana partendo da una semplice chat.

Si deduce da questa esperienza che lasciare un adolescente da solo davanti al computer collegato in rete sia come lasciarlo a casa da solo con la

**CHAT**

Durante l'utilizzo di programmi di chat come *MIRC, CO. MIRC* etc. etc. vi può capitare di essere contattati da persone che non conoscete che vi possono chiedere o mandare foto e video. Queste persone approfittando di non essere riconosciute vi dicono di essere vostri coetanei, vi chiedono il vostro numero di telefono o il vostro indirizzo e cercano di incontrarsi con voi nella vita reale. Come fare a capire se una persona sta dicendo la verità quando chattate?

**La regola è NON fidarsi!!**

**Proteggi Te Stesso quando sei online**

- 1 Non comunicare mai i tuoi dati personali (indirizzo, telefono etc.) a persone che non conosci.
- 2 Non incontrare mai nessuno conosciuto in chat e se lo fai non andare mai da solo.
- 3 Non credere a uno sconosciuto che dice di essere tuo amico o a chi ti fa regali (es. Ricariche telefoniche)

Sotto e nella pagina accanto, alcuni momenti della lezione dedicata agli studenti del Convitto Nazionale.



## Le allergie respiratorie in età pediatrica

**Dott. Franco Cortellessa**

Specialista in otorinolaringoiatra e idrologia medica  
Allergologia ORL

L'allergia respiratoria colpisce i bambini a partire dai due anni e si può definire come reazione esagerata del sistema immunitario che riconosce come "nemiche" sostanze che di solito sono innocue per l'organismo. Un bambino prima dei due anni può presentare un'allergia di tipo alimentare, dopo invece può subentrare l'allergia respiratoria.

### Ma come si manifesta e quali sono i sintomi?

L'allergia si manifesta con sintomi specifici, primo tra tutti la difficoltà di respirazione, poi ci può essere un respiro sibilante oppure la respirazione a bocca aperta. Altri sintomi possono essere determinati dal pallore in volto, o dal sudore durante le ore notturne.

### Cosa fare in caso di allergia respiratoria?

Trattandosi di allergia da polline o acari di polvere, la prima cosa da fare è quella di tenere il bambino lontano da queste sostanze e, magari, portarlo qualche giorno, anche un week end, in montagna. Va bene anche il mare ma solo nella stagione primaverile.

Altra cosa importante è tenere il bambino lontano, per quanto possibile, dalla polvere, bonificando gli ambienti domestici utilizzando aspirapolveri con dei filtri speciali. Inutile dire che se mamma o papà fumano in casa, è bene da questo momento in poi evitare di farlo. Eliminate anche l'emissione di deodoranti per l'ambiente, che in persone già allergiche irritano le vie respiratorie.

Se invece vi sembra il caso di intervenire con una precisa terapia, dovete assolutamente consultare l'otorino allergologo che vi consiglierà quella migliore per il vostro bambino.

La cosa che dovete assolutamente evitare, è quella di sottovalutare i sintomi. Ricordatevi che anche un bambino può effettuare i test allergologici che sono ovviamente indolori e senza alcuna controindicazione.

### Quali sono gli esami consigliati?

Uno degli esami che l'otorino allergologo può prescrivere è sicuramente il prick-test. Si tratta di applicare delle gocce di estratti allergenici sulla cute che viene poi sfiorata con la punta di una lancetta per verificare la reazione. Un altro esame è il rast-test dove si dosano nel sangue IGE prodotte.

In casi più importanti, occorre proseguire con altri test. Per questo occorre portare il bambino in centri specialistici per effettuare la spirometria. E se non dovesse bastare, bisognerà eseguire un approfondimento diagnostico o terapeutico.

### Le allergie possono far insorgere l'asma?

Certamente dalle allergie può insorgere l'asma. Una malattia che riguarda l'infiammazione delle vie respiratorie e uno spasmo della muscolatura che avvolge i bronchi. Se i genitori soffrono di asma il bambino ha il 60% di possibilità di soffrire della stessa malattia. Scende al 40% se a soffrirne è uno solo dei genitori. Se si tratta di un disturbo lieve che provoca una crisi al mese, si può prevenire somministrando al bimbo del cortisone per via inalatoria, ma deve essere prescritto dal medico. Se invece gli attacchi d'asma sono frequenti, si può, oltre al cortisone, agire con un broncodilatatore. Sono decisioni queste, che vanno prese esclusivamente con il pediatra o comunque con uno specialista. Mai agire da soli!

dibilità. Vediamo la famiglia assumere forme nuove, spesso prive dei tradizionali punti di riferimento per i figli.

La scuola per professione ha cura dell'educazione di bambini e adolescenti. Ma in quali condizioni oggi: quando i genitori sono i primi a colpevolizzare l'insegnante per la maleducazione dei propri figli; quando la Scuola viene man mano svuotata di risorse economiche, strumentali e professionali e persino aditata come luogo di sperpero di denaro pubblico.

Bisogna chiedersi allora chi sia in grado oggi, in tale distratta confusione, di comprendere il "silenzio di un bambino", dietro il quale può celarsi la voce di un pedofilo. Perché, senza retorica, nella realtà dei fatti può capitare che i genitori presi dalla vita quotidiana non si accorgano, o non approfondiscano, eventuali atteggiamenti "strani" del proprio figlio.

Studiosi affermano che nell'età adolescenziale i ragazzi cercano in rete ciò che non trovano a scuola o a casa; lamentando che

...nessuno li ascolta. Di fatto alla scuola rimane questo spazio d'intervento, un'opportunità ed un dovere insieme, interpretare gli stati d'animo misteriosi dei nostri ragazzi.



### Come gestire i problemi

Se ti senti minacciato on-line o quando hai paura parla con i tuoi genitori oppure contatta la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** per segnalare immediatamente minacce che vengono fatte alla tua famiglia

Segnala a :



[www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)



[www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)

### Attività della Polizia delle Comunicazioni

Tale corpo di polizia nasce da una costola della Polizia Postale per la lotta e la prevenzione dei crimini informatici.

I dati rilevati a partire dalla sua attivazione mostrano la notevole entità del fenomeno:

- 5.238 perquisizioni effettuate;

- 6.015 soggetti denunciati per pedofilia, di cui arrestati 277.

La sproporzione tra denunciati e arrestati è dovuta alla mancanza di una legge precisa che copra l'intera gamma di fattispecie di reato. Del resto, da un punto di vista clinico, il pedofilo è come un tossico e una volta uscito dal carcere ricomincia. Purtroppo, il numero di persone con questa malattia è altissimo;

- 316.099 i siti monitorati sul territorio nazionale e inseriti in una lista nera; solo 177 sono quelli chiusi per pedofilia.

In questo caso l'ostacolo maggiore per la polizia è l'attestazione all'estero di molti siti pedofili, in paesi dove la tolleranza è maggiore, anche per via della corruzione e quindi è difficile chiuderli anche ricorrendo alle rogatorie internazionali.



# IL FUMO TRA GLI ADOLESCENTI

Per aiutare un adolescente a smettere di fumare o prevenire che ci avvenga non servono i consigli e le lezioni sulle malattie provocate dal tabacco ma servono persone speciali, amor proprio e senso di responsabilità

Alessia Germani, Andrea Ghezzi, Francesca Romana Dionisi, Martina Natali

## Consumo di tabacco in Italia

Orrore, in Italia sono circa il 25% i fumatori dai 15 anni in poi. Le fumatrici sono il 17% e i fumatori sono il 34%. Una maggior prevalenza è stata riscontrata con i ragazzi meno istruiti del sud e delle donne del nord, i fumatori sono ben il 36% della popolazione.

## Tutti presi

Giulia Salinetti

Molti iniziano a fumare solo per gioco, per imitare alcuni amici, qualche idolo della TV o magari solo per essere al centro dell'attenzione, o vicino ai grandi che non si curano di dire: "Smettila di fumare che ti rovini la salute!" Il consiglio di tutti è: "NON INIZIAMO A FUMARE!!!" Perché non si smette più. Questa frase è semplice ma difficile da rispettare e da interpretare. Non facciamoci influenzare dai grandi che fumano e danno un cattivissimo esempio. Non ci facciamo convincere dall'amico poco sincero. Non cerchiamo soprattutto di imitare! Come fanno a smettere di fumare? Come dice un ex fumatore: "Per smettere di fumare ci vuole la buona volontà, senza di quella non ci sarei mai riuscito..." Altri sostengono che per smettere di fumare oltre alla buona volontà bisogna volersi molto bene, perché una persona che rovina la propria salute solo per fumare pacchetti e pacchetti di sigarette significa che non pensa al proprio dovere.

Quasi tutti i fumatori hanno iniziato a fumare nell'età dell'adolescenza: in genere si inizia con una o due sigarette al giorno e poi si finisce per fumare sempre di più a causa della dipendenza della nicotina e del tabacco. Fortunatamente la maggior parte dei giovani sono considerati fumatori deboli, cioè che fumano poco. Il 30% dei giovani che fumano sono compresi tra gli 11 e i 24 anni.

Rinunciare alla sigaretta può provocare una vera e propria crisi con effetti gravi:

- desiderio di tabacco insaziabile;
- irritabilità;
- inquietudine;
- frustrazione;
- rabbia;
- difficoltà di concentrazione;
- riduzione del ritmo cardiaco.

I ragazzi che fumano hanno amici o parenti fumatori oppure hanno iniziato a fumare già da quando respiravano il fumo di altri il cosiddetto "fumo pas-

sivo".

Per far diminuire il desiderio della sigaretta in un adolescente non servono i consigli e le lezioni sulle malattie del tabacco ma servono persone speciali fratelli/sorelle maggiori, o parenti che non fumino. Altri consigli per smettere di fumare sono questi:

- stabilire la data precisa in cui si vuole smettere di fumare;
- comunicarla ad amici e familiari;
- programmare le giornate successive al giorno della cessazione;
- non frequentare luoghi in cui si fuma o persone che fumano;
- buttare tutti i pacchetti di sigarette che si hanno;
- lavare la macchina e promettere di non affumicarla più;
- fare una pulizia dei denti;
- quando viene voglia di fumare andare da una persona che non sopporta il fumo.

## Poesia sul fumo

Lo smog, il fumo,  
mamma mia!  
Non c'è via,  
Non c'è persona,  
Non c'è strada.  
Che di qualunque contrada  
non fumi.  
I bambini di tutte le età,  
sono rinchiusi nella città,  
piena di fumo.  
E io ragazza felice,  
percorro le vie con la  
maschera in faccia,  
per no respirare quella  
robaccia.

## Il divieto nel mondo

- non fumare (italiano)
- no smoking (inglese)
- nao fumar (portoghese)
- ne pas fumer (francese)
- nie pal (polacco)
- nicht rauchen (tedesco)
- ryger ikke (danese)
- no fumeu (catalano)
- ei tupakoida (finlandese)
- nuk pi duhan (albanese)
- nu fumati (rumeno)
- nie rook (africano)
- no fume (spagnolo)
- ni thobac (irlandese)
- degil duman (turco)
- merokok (indonesiano)

## "Ricetta" del fumo

Ogni anno il consumo del fumo aumenta del 2%. Proviamo a pensare ad un Mondo dentro al quale metà della popolazione fuma. L'altra metà è divisa in: donne i cinta, bambini e non fumatori. I fumatori morirebbero di Cancro, disturbi cardiaci e vascolari. Gli altri lo stesso!!! A causa del fumo passivo. Il fumo passivo provoca molte più vittime di qualsiasi altra malattia provocata dal fumo diretto.



## Intervista ad un fumatore

- A che età hai cominciato a fumare?

Ho cominciato all'incirca sui 14-15 anni.

- Hai provato a smettere?

Sì, ci ho provato diverse volte ma non ci riesco.

- Rispetti i divieti: non si fuma nei locali pubblici, ecc.?

Sì, sempre, non voglio ricevere multe.

- Da quando hai iniziato a fumare riesci a fare le stesse attività di prima?

A volte sì, ma se corro mi viene l'asma e la tosse.

- Quante sigarette fumi al giorno?

All'incirca 10 o di meno.

- Non pensi che faccia male?

Sì, ma ormai non riesco a smettere!

Un consiglio a tutti: NON COMINCIATE MAI A FUMARE!



### Dove c'è il divieto

L'Irlanda è stato il primo Paese dell'Europa ad applicare un divieto ai luoghi di lavoro chiusi. Lo scopo della legge è di proteggere i lavoratori dagli effetti nocivi che provoca il fumo passivo. Ancora oggi nei Paesi dell'UE muoiono più di 79.000 adulti. Il Parlamento italiano sostiene che tutti hanno il diritto di respirare aria pura e ha chiesto controlli rigorosi, esigendo il divieto di fumare nei luoghi di lavoro. (Legge del 16 gennaio 2003)

### La sigaretta

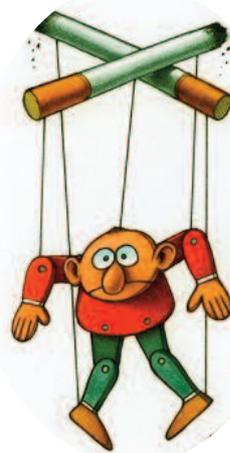
La sigaretta causa danni all'apparato respiratorio e circolatorio come:

- asma;
- aumento della frequenza cardiaca e della pressione;
- invecchiamento precoce del sistema polmonare;
- riduzione delle difese immunitarie.



## Storia del Monopolio

Alcuni storici affermano che fu Papa Alessandro IV° a mettere una tassa sul fumo. All'inizio il tabacco era usato come medicinale. L'abitudine di fumarlo fu introdotta nel 1590. Ben presto però, i medici denunciarono i danni che recava all'organismo. Papa Urbano VIII° condannò coloro che fumavano tabacco nella Chiesa. I primi ad istituire monopoli gestiti direttamente furono i governanti, i quali compresero che il tabacco poteva costituire una fonte di entrate per tutte le finanze. A Roma la prima fabbrica di tabacco venne costruita da Benedetto XIV° il quale abolì la tassazione del tabacco. Roma era quindi libera di coltivare il tabacco. Ci fu un crollo del prezzo del tabacco. L'Italia divenne il primo produttore di tabacco. L'esercizio del monopolio del tabacco è stato gestito direttamente dallo Stato nella figura di organismi diversi che si sono succeduti. In Italia nel 2000 c'è stato l'aumento del 6% della vendita di sigarette.



## Il respiro

### Fortuna Giordano Maria

Sei in ospedale, ogni respiro è difficile, vedi tuo figlio che ti saluta con timore, ha dieci anni; è cominciato tutto per colpa di una sigaretta, alle scuole medie, eppure c'era scritto sul pacchetto: **IL FUMO UCCIDE**. Ma perché l'hai accettata? Perché una cosa così piccola ti può rovinare la vita? Hai fumato solo per dimostrare che eri più forte e per far colpo sulle tue amiche, ma non ha funzionato. Ma la domanda è perché si inizia alle scuole medie e non alle superiori?

Si inizia alle medie per diversi motivi: per provare, per curiosità, per imitazione dei grandi (genitori, fratelli, amici più grandi, personaggi celebri), per essere accettati dal gruppo, per sentirsi adulti, perché si pensa di poter smettere in qualsiasi momento; ma soprattutto perché lo fanno "tutti" (scusa che usano i ragazzi di oggi).

La maggior parte dei ragazzi, dai 13 anni in su, hanno già fumato almeno una sigaretta; speriamo che un domani non ci sia più l'abitudine di iniziare a fumare così presto, perché una volta entrati in questo labirinto è difficile trovare la strada giusta per smettere.



### Art.1 Codice Autodifesa Fumo Passivo





## Un Poster per la Pace

Questo concorso, secondo me, è stato ideato per dimostrare quanto si trovano male, a causa della guerra, un numero altissimo di famiglie e tanti bambini senza una famiglia, senza cibo, senza vestiti, senza un tetto, un posto dove stare al sicuro per vivere una vita degna di essere chiamata vita.

Quando la prof ci ha detto di realizzare un disegno sulla pace, abbiamo iniziato utilizzando ogni tipo di tecnica possibile. Dopo tanto impegno, ognuno di noi aveva rappresentato la pace nel mondo sperando che il disegno divenisse realtà.

Nel sentire il mio nome essere chiamato per ritirare il premio, un entusiasmo enorme mi ha assalito come un'onda che ricopre una piccola barchetta. Intanto mia madre mi guardava, là su quel palco Era fiera di me.

### Domiziana Tornaghi

Partecipare ad un concorso è sicuramente emozionante... e lo è soprattutto quando si esce tra i vincitori! E' quello che è successo a noi 5 studenti del Convitto. Circa 3 mesi fa, è stato appunto organizzato un concorso di livello internazionale: "Un poster per la pace".

La nostra insegnante di arte e immagine Innocenti Franca, ci ha spinti a partecipare e così ci siamo messi all'opera... e abbiamo consegnato i nostri lavori ognuno con la speranza che venisse scelto il proprio! Sorpresa, ho saputo che anche il mio disegno veniva premiato! Il pomeriggio del 9 febbraio, durante una manifestazione che si è tenuta presso il Teatro Giuseppetti, siamo stati premiati con tanto di targa e attestato di partecipazione al concorso, dal presidente del Lions Club di Tivoli che è stato l'organizzatore, insieme ai Lions Club del mondo, di questa iniziativa nella fase "tiburina" delle selezioni, alle quali hanno partecipato le scuole secondarie di primo grado di Tivoli. Così eccoci sul palco a farci premiare. Oltre a noi anche gli studenti della Scuola di San Getulio erano tra i premiati, ed il 1° classificato, che poi gareggerà nella fase regionale del concorso portando il suo disegno a Roma, è stato proprio un ragazzo del S. Getulio, che ha stupito tutti, rappresentando la caduta del muro di Berlino con un insieme di figure: una coppia che balla gioiosamente insieme a tante altre, figure come Madre Teresa di Calcutta, insieme a tanti bimbi, che ha lasciato un grande segno di umanità, ed una coppia che si scambia il segno della pace. Rebecca Picconi, prima della nostra scuola, ha invece disegnato un ragazzo ed una ragazza con lo sguardo in alto verso un palloncino a forma di cuore diviso in due, che rappre-

### Alessandro Lamagna



foto di gruppo dei premiati al concorso. In alto a destra il disegno di Domiziana Tornaghi, a sinistra quello di Klim Bakanev Moreschini

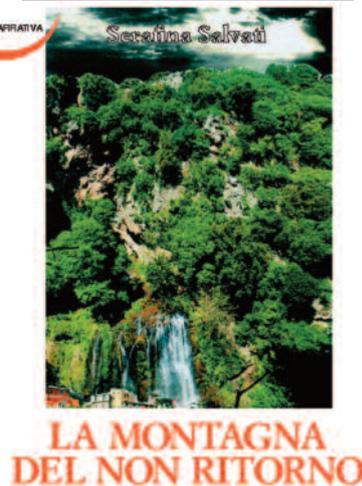
presenta il mondo. Klim Bakanev, al secondo posto, ha riempito il suo foglio con una mano dove poggia un ramoscello sempre in segno di pace. Rebecca Venturini, anche lei seconda, ha immaginato la pace rappresentandola con un mondo e tante bandierine. Alessandro Lamagna terzo classificato, con due soldati che si stringono la mano, ed io, Domiziana, terza classificata, ho diviso in due parti la realtà: in una la pace, la serenità, la gioia di vivere rappresentata da un ragazzo in mezzo ad un prato verde, un cielo azzurro, un enorme sole e le campane a festa...nell'altra invece, purtroppo, tutto grigio, scuro un cielo nero senza sole, per rappresentare la cattiveria, la malvagità, l'odio ed i sentimenti negativi della guerra e di chi la fa. Felici, siamo stati premiati! Durante la manifestazione c'erano tanti bambini mascherati a festeggiare il carnevale, che sfilavano sul palco emozionati... ma forse lo eravamo più noi... soddisfatti e immortalati dalle tante foto!



**Un'opera che contribuisce alla formazione dei ragazzi con invenzioni, personaggi e situazioni che entreranno nel cuore dei lettori, un mondo fantastico ma con riferimenti alla realtà.**

### Vincenzo Bucciarelli

La scrittrice Serafina Salvati, autrice del libro "La montagna del non ritorno" ha incontrato sabato 20 marzo scorso le tre prime classi della scuola media del Convitto, alla presenza di molte docenti: Silvana Flauto, Erminia Palombi e Paola Piacentini di lettere e le colleghe Marica Ariano e Alessandra Ferri di matematica e scienze, per spiegare i contenuti del racconto che è stato adottato dagli studenti come approfondimento letterario nell'ambito del progetto "Amico Libro". Nell'Aula Magna del Convitto erano presenti sessanta ragazze e ragazzi che da dicembre scorso a febbraio di quest'anno hanno letto con interesse il libro e che hanno rivolto tante domande a Serafina Salvati chiedendole, per esempio, l'origine della storia, i riferimenti alla realtà moderna, l'analisi psicologica dei personaggi, la spiegazione di alcuni episodi, il messaggio che si voleva far capire, l'ispirazione originaria della trama e dei personaggi più fantasiosi e altre curiosità e retroscena. Serafina Salvati ha sottolineato che "La montagna del non ritorno" appartiene al genere narrativo più antico e universale della favola e risulta un componimento a sfondo moralistico, adatto a tutti, dai piccoli lettori agli adulti perché il piacere di ascoltare o leggere favole non ha né tempo, né età, infatti basta abbandonarsi alla narrazione fantastica in grado di suscitare emozioni e divertimento in un ampio contesto di significati importanti e in una indicazione di valori morali che costituiscono saldi punti di riferimento per ogni fascia di età.



**Metafora della lotta contro il male e i pregiudizi. Così è stato definito il libro della scrittrice di Tivoli, Serafina Salvati, che ha incontrato gli studenti delle tre prime classi della scuola secondaria di primo grado del Convitto.**

# Nella casa della democrazia

**Francesca Romana Troiani, Francesca Vizzioli, Giorgia Martella, Ilaria Daddario**

Prima di procedere alla descrizione di ciò che abbiamo visitato, vogliamo ringraziare la nostra professoressa, la Angeli, la quale nei giorni precedenti ci ha fornito dettagliate informazioni su ciò che avremmo visitato, sia sotto il profilo architettonico e artistico sia sotto quello costituzionale, focalizzando l'attenzione sulla funzione legislativa dei due rami del Parlamento, la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica; sul Governo e sul Presidente della Repubblica. Infine, ci ha spiegato la differenza tra Statuto e Costituzione, tra referendum e decreto legge; insomma tutti argomenti che ogni cittadino italiano sarebbe tenuto a conoscere.

Appena giunti a Montecitorio siamo stati accolti da una preparatissima guida, la quale ci ha informato sulle origini del palazzo e dei suoi nobili possessori, aggiungendo che la costruzione dell'edificio fu commissionata al Bernini da Papa Innocenzo X, come futura dimora della famiglia Ludovisi.

In seguito alla morte del Papa, che avvenne nel 1655, i lavori rimasero interrotti per ben 30 anni e vennero ripresi col pontificato di Innocenzo XII, il quale decise di insediarvi la Curia apostolica, progettata dall'architetto Carlo Fontana ed inaugurata nel 1696.

Dopo l'Unità d'Italia nel 1870 al palazzo furono apportate delle modifiche con l'edificazione dell'Aula dell'Assemblea, su progetto dell'Ing. Paolo Comotto il quale fece costruire nel grande cortile interno del palazzo una sala semicircolare a gradinate, su una intelaiatura di ferro completamente ricoperta di legno.

La storia narra di Gelsomino, un umile ragazzo di sedici anni che è stato prescelto dal re dei folletti per combattere contro l'imperatore del male, per aiutare una donna vecchia e brutta, cattiva solo in apparenza, da tutti definita strega. E' un susseguirsi di trovate originali, di invenzioni, di apparizione di elementi magici che salvano il ragazzo nei momenti difficili e che vanno interpretati come aiuti - spiega la Salvati - della Divina Provvidenza che interviene a favore del Buono.

**Il 19 gennaio scorso le classi 2C, 3C e 3B della scuola media, accompagnati dai docenti Annamaria Angeli ed Eleonora Rella, dall'educatore Onorio Picardi e dal Rettore Franco Mercuri, si sono recate in visita d'istruzione al Palazzo di Montecitorio. Molteplici gli aspetti interessanti che il palazzo accoglie, da quello pittorico e architettonico a quello propriamente politico, in quanto sede principale dell'organismo che rappresenta la cultura democratica del nostro Paese.**



Quest'aula si rivelò però inadeguata, in quanto troppo calda l'estate e gelida d'inverno perciò nel 1900 venne chiusa. Il suo posto venne preso per ben 18 anni in una piccola aula situata in via della Missione. Negli anni successivi, ad opera dell'architetto Ernesto Basile furono apportate nuove modifiche interne ed esterne al palazzo, che lo resero così come oggi noi studenti lo abbiamo ammirato.

Siamo stati condotti poi dalla guida al secondo piano, dove si trovano le più importanti sale di rappresentanza, insieme agli uffici del Presidente della Camera dei Deputati, dei componenti dell'ufficio di presidenza,

del Segretario generale.

Uno dei corridoi più famosi è di sicuro il cosiddetto "transatlantico", posto all'estremità dell'Aula dove sono soliti sostare i parlamentari negli intervalli delle sedute. Il salone deve il suo nome al sistema di illuminazione "a plafoniera" adottato, caratteristico delle navi transoceaniche, ma con il pavimento realizzato in marmo siciliano. Degno di nota è anche il "Corridoio dei busti", lungo il quale una trentina di busti in marmo o bronzo ricordano Deputati illustri, quali Cavour, Garibaldi e ad altri esponenti di rilievo della storia parlamentare repubblicana.

Dal "Corridoio dei busti" si ac-

cede al "Salone della Lupa", il salone più ampio dell'ala berniniana del palazzo, il cui nome deriva ovviamente dalla copia presente della lupa bronzea che allatta Romolo e Remo. Questa sala è nota ed è ricordata anche perché vi si svolsero eventi di portata storica per la Repubblica italiana: vi fu proclamato il risultato del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, con il quale gli italiani scelsero la forma di governo repubblicana a quella monarchica; vi tenne nel 1924 l'ultimo discorso il socialista Giacomo Matteotti prima di essere assassinato dai fascisti di Mussolini. Un'ultima curiosità, di tipo mondano, è legata invece al gioco del Lotto, infatti, nella Sala della Lupa per un certo numero di anni vi si tennero le estrazioni.

Sul lato destro della Sala della Lupa si apre la Sala Aldo Moro, che deve il suo nome allo statista pugliese prima rapito e poi ucciso nel 1978 dalle cosiddette Brigate Rosse. La sala, che era precedentemente denominata Sala Gialla per il colore della tappezzeria, è arredata con mobili in stile rococò provenienti dalla Reggia di Caserta. Sulle pareti è possibile osservare un quadro che raffigura Napoleone Bonaparte, di inestimabile valore, perché fu l'unico per cui il Generale ebbe la pazienza di posare.

Finalmente nell'Aula parlamentare, caratterizzata da un luminoso velaio, il rivestimento interamente in legno e il grande pannello centrale, anch'esso in legno, posto alle spalle del Presidente dell'aula. Questa struttura in legno rappresenta ben tre figure: il diritto, la lotta e la riflessione; mentre nella parte laterale sono stati rappresentati i momenti salienti che hanno portato all'adozione della Costituzione repubblicana.

La guida ci ha parlato in Aula, mentre assistevamo ad un dibattito in corso presieduto dall'On. Gianfranco Fini, della funzione legislativa della Camera dei Deputati, la cui enorme importanza spiega e giustifica la bellezza e l'imponenza del palazzo che la ospita.

Infine, una simpatica curiosità: "La cerimonia del Ventaglio", che si svolge ogni anno in estate, prima della chiusura dei lavori per la pausa estiva, durante la quale il Presidente incontra i giornalisti che gli fanno omaggio di un ventaglio, secondo una tradizione che risale alla fine dell'Ottocento.





# Bardonecchia arriviamo

**Lorenzo Valenti e Claudia Palombi**

Anche quest'anno sta per arrivare il magico momento delle Convittadi e tutti i ragazzi e le ragazze della nostra scuola stanno tirando fuori le loro migliori capacità sportive per parteciparvi.

Saremo impegnati nelle varie discipline dando il meglio di noi, così che si possa far parte della squadra che rappresenterà il mitico Convitto Nazionale di Tivoli, pluripremiato già negli anni precedenti. Le discipline con cui ci misureremo con gli altri Convitti d'Italia sono: volley, beach volley, calcetto, basket, ping pong, scacchi e corsa. Ci alleniamo sin da ottobre sotto il vigilante occhio dei nostri educatori, sempre pronti a supportarci con gli opportuni consigli. Verranno scelti gli elementi migliori, più meritevoli e chi parteciperà darà il meglio di sé, onorato di essere portabandiera del nostro Convitto.

Dopo diverse edizioni svoltesi a Lignano Sabiadoro, quest'anno la manifestazione avrà una nuova destinazione, Bardonecchia, dove saremo ospitati presso il Villaggio Olimpico, già sede delle Olimpiadi invernali del 2006, dal 2 maggio al 9 dello stesso mese. Il nostro obiettivo è uno: vincere!

Le immagini di questa pagina si riferiscono alla fase d'Istituto dei GSS di atletica su pista. Le gare, disputate il 18 marzo a Campo Ripoli, hanno impegnato ragazzi e ragazze nelle seguenti discipline: corsa veloce; corsa di resistenza; salto in lungo; salto in alto; lancio del peso e del vortex.

L'aria primaverile ha reso piacevole la mattinata, agevolando il lavoro dello staff sportivo del Comune, degli educatori e della Prof.ssa Mariella, i quali hanno potuto procedere alle premiazioni dei primi tre atleti classificati in ciascuna categoria e disciplina.



Quest'anno l'Amedeo di Savoia di Tivoli è stato scelto come sede della riunione generale di coordinamento per l'attuazione del progetto Convittadi 2010.

Venerdì 12 marzo si è svolta presso l'aula magna del nostro Convitto la riunione degli educatori e insegnanti referenti dei convitti d'Italia che parteciperanno alla 4a edizione della manifestazione, che quest'anno si svolgerà a Bardonecchia (To) in Val di Susa, dal 2 all'8 maggio.

I delegati, giunti da Torino, Aosta, Padova, Parma, Roma, Catanzaro, Palermo e altre città, circa quaranta persone in tutto, sono stati accolti in Convitto dal Rettore Carlo Mercuri e dagli educatori, che hanno provveduto all'organizzazione dell'evento. A presiedere l'incontro, in qualità di vicepresidente dell'Anies (Associazione Nazionali Istituzioni Educative Statali), la Prof.ssa Rosella Pozzuoli, Rettore del Convitto per sordi di Roma; coadiuvata dall'educatore prof. Chiaravallotti e dall'educatrice Tavone del Convitto Umberto I di Torino in qualità di organizzatori della manifestazione di Bardonecchia; il sig. Scoyni Giancarlo delegato nazionale del Ministero per i Convitti e il sig. Ciani della società "Sottozero", gestore del villaggio olimpico di Bardonecchia che ospiterà le gare.

Tra i punti trattati il sostegno per la composizione dei gironi delle varie discipline sportive, sorteggio affidato alle piccole mani di due alunni di prima della scuola primaria, i quali dall'urna hanno estratto per il nostro Convitto i seguenti abbinamenti: per il calcio a 5 nel girone con i convitti di Cividale del Friuli, Catanzaro, Cagliari e Venezia. Nel volley femminile nel girone con i convitti di Anagni, Sondrio, Parma, Avellino, Palermo. Nel beach volley nel girone con i convitti di Napoli, Cividale del Friuli, Vibo Valentia.

Dopo il break, farcito da un lusingoso buffet, i lavori dell'assemblea sono ripresi con l'illustrazione da parte del sig. Ciani del programma logistico di accoglienza nel villaggio olimpico. Appena il tempo di alcuni interventi, relativi a questioni tecniche e ad alcune leggere modifiche dei regolamenti delle diverse discipline sportive, che la riunione si è spostata dall'aula magna alla mensa, dove il Rettore ha offerto un doveroso pranzo agli ospiti colleghi.

Dopo la visita di rito alle sale dell'Istituto, ai delegati non è restato altro che salutarsi, con un caloroso arrivederci a Bardonecchia.

Tutti sono ripartiti soddisfatti, portandosi dietro la cordiale accoglienza dei tiburtini ed il prezioso libro sui 120 anni di storia dell'Amedeo di Savoia di Tivoli.

**Carlo Bernardini e  
Gianluca Carlucci**